ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
ed presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea il corpo 7:
1ª pag. Cent. 25 - 4ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	18	10	5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	20	10 50
Stati fuori dall'Unione Post.	spediz. quotid. 53	28	15 —
	» settim. 44	24	12 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato, 16 dicembre).

Estero. — *Germania.* — Il Reichstag prende le sue vacanze natalizie.

Francia. — Il generale Loizillon, ex-ministro della guerra, passa alla riserva, avendo raggiunto il limite d'età prescritto dalla legge.

Torino. — Alle 20 1/2 inaugurazione ufficiale del Club Monregalese (via San Tommaso, 1).

Nella sala Marchisio, alle ore 20,30, concerto musicale dato col nuovo istrumento *Aeolian*.

Almanacco. — Primo quarto di luna a ore 11 minuti 11 mattina.

MAGGIORI DONI di quelli di qualsiasi altro giornale ricevono gli abbonati della *Gazzetta Piemontese*. Quale altro giornale offre infatti agli associati, come la *Gazzetta Piemontese*, **un premio uguale al valore dell'abbonamento?** La *Gazzetta Piemontese* offre un *premio di* L. 18 *agli abbonati annui*, un *premio di* L. 10 *agli abbonati semestrali*, un *premio di* L. 5 *agli abbonati trimestrali* — E, notisi bene, *il premio* non è fisso per tutti gli abbonati, ma *si può scegliere fra* le **centinaia di opere** importantissime di vario genere elencate nello speciale Catalogo, che si spedisce a chi lo richiede anche con semplice biglietto di visita all'Amministrazione in Torino.

I prezzi di abbonamento alla *Gazzetta Piemontese* sono: L. 18 all'anno; L. 10 al semestre; L. 5 al trimestre; L. 1 80 al mese.

PER TELEGRAFO DA ROMA

LA CRISI MINISTERIALE.

Ancora una fase.

Nuove difficoltà.

14, ore 15,10.

Voi vi aspettavate per questa sera l'annunzio ufficiale della costituzione del Gabinetto Crispi, come lo si attendeva imminente a Roma e come lo stesso mi mici dispacci di iernotte e di stamane vi lasciavo sperare.

Invece ora la situazione tende a mutare, se già non è mutata, e chissà che la crisi, entrando in una nuova fase, non sia procrastinata d'un altro poco di tempo, nonostante che il Paese sia desideroso di uscirne.

Ieri sera ed ancora stamane la voce più insistente, direi quasi unica che correva era che il Ministero era fatto. I giornali del pomeriggio e della sera uscirono tutti in ritardo appunto per poter dare la lista dei nuovi ministri coll'annunzio ufficiale, che poi non è venuto fuori.

Molto sul tardi si cominciò a dire che la voce della costituzione data tanto per certa era infondata o perlomeno prematura.

Stamane si ebbe la prima conferma di queste dubbiezze, coll'annunzio che il generale Pedotti aveva rifiutato il portafoglio della guerra. E le ragioni che si adducevano a questo rifiuto erano tutte in onore della sua delicatezza.

Il Pedotti, con tatto veramente squisito, aveva osservato a Crispi che le economie militari non si potevano introdurre se non da parte di un ministro che avesse una grande autorità ed uno speciale prestigio sopra l'esercito.

Ora, parevа al Pedotti che, dal momento che i generali superiori non avevano creduto di potersi assumere la responsabilità della riduzione di queste spese militari, tantomeno lo poteva fare lui che è il più giovane dei generali ed ha precedenti assai minori e non certo così illustri.

Oltre a queste ragioni di convenienza e di moralità, ostavano ancora — sempre secondo quanto osservò il Pedotti — ragioni attinenti alla sua coscienza personale.

Il generale Pedotti — lo disse francamente a Crispi — non credeva coscienziosamente di poter ridurre le spese per l'esercito oltre quella cifra che era stata consolidata dal ministro Pelloux in 246 milioni.

Aggiungeva che, date le condizioni interne del Paese e data la ristrettezza delle finanze nostre, non aveva già raggiunto il *minimum* possibile senza troppo turbare l'organico dell'esercito, senza, d'altra parte, compromettere la sicurezza interna ed esterna del Regno e senza, infine, portare una troppo grave scossa morale a tutto il Paese. Esso dichiarò che non si sentiva la forza di affrontare la grave responsabilità che sarebbe necessariamente pesata su lui qualora avesse accettato di ridurre oltre tale misura le spese militari.

Esposto francamente questo suo idee, sulle quali non poteva mutarsi, pregò l'on. Crispi ed i colleghi di volerlo lasciare in disparte.

È da notarsi che la causa dei gravi turbamenti del Paese, e specialmente della Sicilia, vi è già una grande difficoltà nel distaccare la forza necessaria alla sicurezza dei cittadini; è da notarsi ancora che il semplice annunzio della riduzione delle forze militari potrebbe provocare nuovi disordini interni. E c'è anche da tener conto di un'osservazione d'ordine internazionale, cioè quella cui l'Europa, vedendo scemare improvvisamente le forze armate d'Italia, le quali fino ad ora esercitarono un vero contrappeso nell'equilibrio necessario fra i diversi Stati, potrebbe abbandonarsi tutto d'un tratto ad accelerare certi avvenimenti che potrebbero seriamente compromettere la pace generale.

Capirete facilmente come in seguito a tutte queste riflessioni la soluzione della crisi si è arrestata e siamo entrati in una nuova fase di lavorio. E in questa nuova fase quello che si troverà più a disagio sarà soprattutto il gruppo economico-finanziario di Sonnino, Saracco e Perazzi, il quale si troverà come fuorviato da tali considerazioni.

S'intende che questi tre neo-ministri intendono di mantenere intatto il loro programma di restaurazione finanziaria anche mediante economie militari; e però, di fronte a queste nuove considerazioni uscite fuori all'ultimo momento, si trovano molto sconcertati.

Essi pertanto si mostrano ora disposti a seguire l'esempio di Pedotti e ritirarsi, piuttosto di accettare condizioni che oramai riconoscono inaccettabili, o disdirsi rinunciando alle loro dichiarazioni precedenti.

Crispi non si sarebbe però pienamente sconcertato per questo risorgere di gravi difficoltà, ed avrebbe già intavolato nuovo trattativo con Mocenni, onde tentare con lui di conciliare la cosa. Ma si ritiene che nè la sua carica di generale, nè la sua autorità personale darebbero garanzia al Paese, al Parlamento ed all'Esercito che il Mocenni abbia a riuscir bene.

Aspettiamoci pertanto ad un nuovo orientamento da parte del Crispi, il quale farebbe da oggi stesso entrare la crisi in una nuova fase assai diversa. Si crede assai probabile che Crispi si decida a metter fuori di discussione l'esercito, secondo il programma bandito e sostenuto dall'onorevole Giolitti, programma che oggi più che mai si è forzati a riconoscere essere stato serio, morale e coscienzioso.

Frattanto dopo ventun giorni di incubazione siamo a questo punto, che la crisi è insoluta. Si crede tuttavia che l'onorevole Crispi formerà un Ministero a qualunque costo.

Ora parlasi anche del senatore Perazzi, che sarebbe titubante se debba accettare il portafoglio. Può sorgere improvvisamente una soluzione inaspettata, nessuno può ancora prolungarsi la crisi.

Queste tristi condizioni di cose fanno sorgere più che mai recriminazioni contro il Comitato dei sette, che con un verdetto parziale ed ingiusto provocò la crisi, e nessun veruna preparazione mise i principali uomini politici del nostro Paese in gravissime difficoltà, trascinò la nazione e la Corona in una situazione pericolosa.

I ministri dimissionari sono vivamente dolenti e stanchi della precaria loro condizione. L'onorevole Giolitti, come vi dissi, doveva allontanarsi per visitare un parente infermo in Piemonte; ora si vede costretto a rimanere, senza poter sospendere i provvedimenti resi necessari dagli ultimi tristi fatti della Sicilia e della Puglia. Egli frattanto comunica all'onorevole Crispi tutte le notizie ed i fatti concernenti la pubblica sicurezza, perchè il futuro Ministero conosca le condizioni interne del paese e non giunga impreparato al potere.

Le dicerie sulla crisi.

L'on. Zanardelli — Il commendatore Grillo.

14, ore 20,55.

Nel pomeriggio d'oggi l'on. Crispi ebbe un colloquio col generale Mocenni. Correva voce che questi avesse accettato il portafoglio della guerra, ma ciò appare assai inverosimile dopochè parecchi altri generali non hanno creduto di poter fare altrettanto. Si dicova pure che il generale Dal Verme avesse accettato di esser proposto al dicastero degli esteri, ma nulla si conosce di positivo a tale proposito, almeno fino a questo momento.

L'*Opinione*, facendo la cronaca della crisi, dice che il generale Ricotti ebbe ieri sera una lunga conferenza al Quirinale col Re, alla presenza dell'on. Crispi. Egli espose il suo programma militare e finanziario, dichiarando di non poterlo modificare in alcuna parte. La conferenza non ebbe alcuna conclusione.

Anche l'*Opinione* conferma il rifiuto del generale Pedotti di entrare a far parte del Gabinetto, soggiungendo correre voce che il senatore Perazzi, tenendosi vincolato al programma del generale Ricotti, avrebbe accennato a ritirarsi anch'esso. Più tardi però egli avrebbe piuttosto inclinato ad assumere un altro portafoglio, ossia quello dei lavori pubblici, invece di quello del tesoro che gli era dapprima stato assegnato; in tal caso l'onorevole Saracco passerebbe al tesoro.

Però, all'ultima ora, l'*Opinione* raccoglie la voce che il generale Mocenni abbia accettato il portafoglio della guerra. Agli altri dicasteri resterebbero tutti gli altri indicati ieri, ma diversamente distribuiti. Lo stesso giornale soggiunge infine che il generale Dal Verme ha realmente rifiutato il portafoglio degli affari esteri.

Il *Diritto* accenna all'ipotesi che il generale Ricotti possa ancora accettare l'offerta che gli venne fatta; la sua autorità varrebbe a far accettare le economie nel bilancio della guerra. Ma il *Diritto* rileva la ripugnanza del Ricotti ad accettare il potere in questo momento. Però il giornale ritiene che stasera la crisi avrà fine.

La *Riforma* confermerebbe anche oggi, come già nei giorni scorsi, che il Ministero è composto; non dice come, ma si limita a soggiungere che l'on. Crispi si reca stasera al Quirinale per sottoporre al Re la lista dei nuovi ministri e prendere gli ordini per il loro giuramento.

— Stasera l'on. Zanardelli è partito per Brescia, salutato dagli amici. Egli non desidera trovarsi a Roma per l'apertura della Camera, la cui prima seduta, come vi dissi, sarà presieduta da uno fra i vice-presidenti.

— Anche l'on. Sebastiano Turbiglio ha presentato un'interrogazione ai ministri della giustizia e dell'istruzione sull'incidente dei giurati di Roma, che dimostrarono una fenomenale imperizia nel processo Arnaldi.

— A scopo di bassa speculazione oggi un gruppo di strilloni vendevano un giornale settimanale gridando: « La morte del comm. Grillo, direttore della Banca Nazionale. » Ciò fece accorrere molti alla Banca, ove si veniva a sapere che si trattava d'una indegna licenza che è degnerevole l'Autorità di pubblica sicurezza non abbia repressa. Il comm. Grillo sta benissimo.

Altre ipotesi sulla combinazione ministeriale.

Per le pensioni.

14, ore 22,40.

Secondo le ultime informazioni della *Tribuna* si confermerebbe che Mocenni ha accettato di assumere il portafoglio della guerra dichiarando ammissibili 20 milioni di economie. Dal Verme avrebbe accettato il portafoglio degli esteri.

Parrebbe poi che, avendo Perazzi rifiutato il tesoro, assumerebbe l'*interim* di questo Ministero il Sonnino. Secondo altre voci, raccolte dalla stessa *Tribuna*, forse l'*interim* degli esteri verrebbe assunto da Saracco o pure anche da Boselli.

Si confermerebbe frattanto che Ricotti ha declinato ogni offerta.

— Oggi si è radunata la Commissione per la esecuzione della legge sulle pensioni. Essa ha esaminato le tabelle della tariffa e le cause di eliminazione e di pensione.

La lotta elettorale nel II Collegio di Roma.

Discorsi di due candidati.

14, ore 23,35.

Stasera il prof. Galluppi, candidato progressista, e Bonghi tennero, il primo nella sala Dante, il secondo nella sala della Piccola Borsa, discorsi elettorali. Ad ambedue questi comizi intervennero numerosi elettori.

Galluppi pronunciò un discorso calmo, misurato, limitato esclusivamente alle questioni finanziarie economiche e sociali più urgenti, dichiarandosi disposto a votare anche nuove imposte quando elleno per altro dimostrato di aver tentato tutte le economie possibili, sulle quali insistè indicando, a larghi tratti, dove e come le credeva possibili, specialmente nel bilancio della guerra.

Insistè felicemente sopra i modi più opportuni di conseguire la colonizzazione interna mediante l'enfiteusi.

Bonghi, al contrario, pronunziò un discorso polemico, attaccando spietatamente il Ministero Giolitti. Disse di non ritenersi appartenente ad alcun partito. Svolse quindi un programma rigidamente conservatore dichiarandosi contrario ad una vana, progressiva riduzione del bilancio della guerra. Invocò una legge che regoli le Associazioni e la riforma tributaria.

Documenti del plico Tanlongo.

14, ore 23,10.

La *Tribuna* pubblica alcuni documenti contenuti nel plico Tanlongo testè aperto dal notaio Bertarelli. Il plico, come sapete, tende a dimostrare che i dissesti della Banca Romana furono cagionati dalle operazioni di rialzo della Rendita, che il Governo raccomandava al Tanlongo dal 1881 al 1888. Fra le lettere raccomandanti a Tanlongo di sostenere la Rendita ve ne sono talune di Depretis e di Magliani, che Tanlongo annotava esprimendo timori sullo suo compromissione, ma soggiungendo di essere incoraggiato dall'idea che il Governo lo avrebbe protetto.

Una funzione solenne per la madre del Papa.

Il brigante Ansuini trovato morto.

14, ore 15,15.

Stamattina nella chiesa delle Stimmate, che, come sapete, è di proprietà della famiglia Pecci, si è celebrata una Messa solenne in suffragio dell'anima ed in memoria della madre di Papa Leone XIII, che era la contessa Anna Prosperi-Pecci.

La chiesa era stata precedentemente parata con lusso di tappeti e drapperie ed era anche illuminata con un certo sfarzo.

La mesta funzione venne presenziata da una folla elettissima nel rango clericale. C'erano infatti buon numero di cardinali, tutto il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, e le rappresentanze di quasi tutta la vecchia aristocrazia clericale di Roma.

In una cappella gentilizia appartata si trovava la famiglia Pecci.

Funzionò da primo sacerdote monsignor Cassetta, elemosiniere del Papa. Vi fu pure il concorso dei cantori addetti alla Cappella Sistina.

In fondo alla chiesa c'era molta folla, tantochè all'ultimo non poca gente fu obbligata a restare fuori.

— Un telegramma giunto poco fa da Grosseto reca che in una macchia dei dintorni di quella città fu trovato un individuo steso a terra, il cui stato era affatto disperato. Difatti, trasportatolo in città, vi spirò poco dopo.

Se devesi credere alla voce che si è subito divulgata, questo infelice sarebbe il brigante Ansuini.

La causa per la estradizione di Monzilli.

LONDRA (S.m.) 14. Oggi Monzilli è comparso dinnanzi al Tribunale di Browstreet. Paulucci, segretario dell'Ambasciata italiana, la rappresentava. L'avv. Mattei si è costituito difensore di Monzilli. Si interrogò come testimone Martuscelli, che, dopo identificato l'imputato, espose i risultati dell'ispezione da lui compiuta alla Banca Romana. Attribuì la responsabilità a Monzilli. Malgrado l'opposizione del difensore, la causa fu rinviata a otto giorni.

La legislazione doganale in Germania.

BERLINO (S.m.) 14. *Reichstag*. — Discutesi il trattato di commercio ispano-tedesco. Il segretario di Stato Di Boetticher, rispondendo a vari oratori, confutò l'asserzione che il trattato di commercio con l'Italia eserciterebbe un'azione sfavorevole alla viticoltura tedesca. Dichiara che al contrario il rapporto, redatto in base a dati di fatto forniti dai Governi degli Stati federali vinicoli, prova che gli effetti sono eminentemente favorevoli a quel trattato. Di Boetticher soggiunge: « D'altronde i risultati di un solo anno, e anno eccezionale come il 1892, non possono autorizzare un giudizio definitivo. Ciò che è sicuro è che non esiste attualmente alcun motivo di sentirsi per la diminuzione dei dazi doganali. » Quanto al desiderio espresso che sia proibito il taglio dei vini fabbricati, Boetticher dichiara non esservi dubbio per le Autorità doganali che i vini da taglio esteri non debbano ammettersi pel taglio dei vini fabbricati.

Caprivi dichiara essere sua fino a un certo punto che l'agricoltura dovrà pagare il trattato di commercio russo-tedesco, perchè la Russia, che produce soprattutto cereali, deve esigere concessioni su questo terreno. I motivi politici predominarono nella conclusione dei trattati anteriori. Soggiunge ch'egli combatte soltanto il metodo di agitare il paese adottato dalla Federazione degli agricoltori. Quanto alla questione monetaria, dice che essa non può comprendersi dalle grandi masse. Finchè l'Inghilterra non ammette il bimetallismo, è impossibile pensare a introdurlo in Germania.

Approvasi a grande maggioranza il trattato di commercio ispano-tedesco.

Un voto di fiducia alla Camera francese.

PARIGI (S.m.) 14. *Camera*. — Casimir-Perier respinge una mozione proponente la nomina di una Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle miniere. Pone la questione di fiducia. La mozione è respinta con voti 356 contro 166.

La convenzione monetaria alla Camera belga.

BRUXELLES (S.m.) 14. *Camera*. — Bernaert presenta il progetto approvante la convenzione monetaria internazionale conclusa a Parigi per la nazionalizzazione degli sporzetti d'argento italiani.

Il conte De Solms si ritira?

COLONIA (S.m.) 14. La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: « Il conte De Solms ha intenzione di ritirarsi prossimamente dalla carriera diplomatica. » (Il conte Everardo De Solms Sonnenwalde è ambasciatore dell'Imperatore di Germania presso il re d'Italia, accreditato fino dal 28 giugno 1887).

Il nuovo presidente della Confederazione elvetica.

BERNA (S.m.) 14. L'assemblea federale elesse oggi Ruffy membro del Consiglio federale in sostituzione del defunto Ruchonnet. L'assemblea nominò poscia Frey presidente, Zemp vice-presidente della Confederazione.

Una lettera di Francesco Giuseppe all'arciduca Ranieri.

VIENNA (S.m.) 14. L'Imperatore diresse una cordialissima lettera autografa all'arciduca Ranieri in occasione del cinquantesimo anniversario di servizio effettivo nell'esercito.

L'imperatore ricorda i meriti dell'arciduca come consigliere della Corona, protettore delle arti e delle scienze e come comandante in capo della *Landwehr*, nella quale concorre a rinforzare il progressivo sviluppo dell'esercito.

Un pranzo all'Ambasciata di Francia in Pietroburgo.

PIETROBURGO (S.m.) 14. La nobiltà del Governo di Pietroburgo ha dato ieri un pranzo di gala in onore dell'ambasciatore francese. Vi assistevano i membri del Consiglio dell'Impero, i ministri, i dignitari di Corte e dello Stato. Si brindò allo czar, alla Russia ed alla Francia.

Nuove gesta del brigantaggio siciliano.

Un commerciante ucciso e derubato — Un settantenne che uccide una vicina per futili motivi.

PALERMO (N.s.) 14. Tra un fatto e l'altro di *sauvagerie* populana contro i Municipii e le Autorità deve registrarsi qualche nuova prodezza del risorto brigantaggio.

Oggi si arriva da Resuttano la brutta notizia che nei dintorni di quel Comune un gruppo di malandrini aggredì un commerciante di nome Giuseppe Ingalò, il quale si avviava verso il paese guidando un suo carretto lungo la strada comunale.

Tre di essi gli si pararono improvvisamente dinanzi; uno afferrò il morso del cavallo e gli altri due intimarono arrogantemente all'Ingalò di scendere tosto dal carro e consegnar loro tutto il denaro che possedeva se voleva aver salva la vita.

L'Ingalò volle resistere tentando di allontanare il cavallo alla gran corsa. Ma uno dei malandrini gli sparò contro una fucilata, che lo fece cadere a terra arrovesciato.

Gli altri due poi gli furono rapidamente sopra e gli spararono a bruciapelo contro il petto parecchi colpi di pistola freddandolo quasi istantaneamente.

Quindi le fragarono derubandolo di quanto possedeva addosso e sul carro, togliendogli, fra l'altro, dal portafogli un biglietto da mille franchi. Quindi fuggirono abbandonandolo morto sulla strada, dove fu raccolto poco tempo dopo da alcuni passanti.

— Dal Comune di Mascalucia ci arriva quest'altra brutta notizia: una vecchia settantenne, certa Pasqualina Valenti, per futilissimi motivi, uccise con due fucilate al petto una sua vicina, certa Maria Calleri.

Spigolature sui casi di Biloxi.

L'abbruciamento di Curci.

L'ingegnere Sgisa, egregio giovane il quale fece gli studi alla nostra Scuola di applicazione del Valentino e che i lettori nostri conoscono, scrive da Biloxi al *Corriere della Puglie* una lettera, nella quale narra come andò l'orribile episodio dell'abbruciamento dell'agente doganale Curci:

« ..... Il Curci era in un bugigattolo annesso al locale del corpo di guardia.

« I più infuriati della folla forzarono l'uscio e scagliarono quell'infelice lo atterrarono con pochi colpi sul capo e poro gli abbiano scagliato in volto il petrolio acceso: ma tutto ciò fu opera di un istante, e va addebitato a ben pochi dei mille cannibalici la folla era fuori e non potera vedere, nè sghignazzava come in una tregenda. Il Rogaloo e gli altri erano lontani, per avere accompagnato a casa il cadavere del cittadino Domenico Barone. Tornandone furono informati del tristissimo episodio; si slanciarono tra la folla, e questa fece largo, non solo senza quella « ferocia » di cui gli interessati la accusano, ma pur nello sdegno conseguente. Così essi trovarono il povero Curci semivivo e lo liberarono da ulteriori martirii; ed io vivo profondamente convinto che anche i primi si sarebbero potuti evitare, se il Rogaloo e gli altri non si fossero trovati lontani..... »

***

Dal medesimo *Corriere* togliamo questi altri particolari:

5 morti e 5 feriti.

« Biloxi, 12 dicembre.

« Solo ora posso dare i nomi di coloro che furono feriti durante la lotta tra il popolo e l'Arma dei carabinieri. Essi sono: Anquafredda Antonio, ferito da un proiettile nella regione toracica, morto il dì dopo — De-Santis Domenico, colpito da palla; gli si è dovuto operare la semi-castrazione, ed ha riportato ancora grave ferita attraversantegli la coscia e la natica. Il suo stato è tale da far disperare della guarigione — Zonno Vito — Del Vino Michele — Moretti Nicola — Saracino Gaetano, feriti non gravemente, potranno guarire oltre il 20, giorno con riserva, giusta perizia medica.

Gli arrestati.

« Gli arrestati sono i seguenti: Cortese Vincenzo, Ungaro Giuseppe, Vitarelli Gaetano, Montagna Francesco e Santangelo Giuseppe. Tali arresti si sono potuti operare solamente mercè la solerte diligenza dei delegati di P. S. signori Caputi e Matera, i quali appena qui giunti hanno saputo agire energicamente e con perspicacia nelle indagini atte a dare in mano alla giustizia poche ore dopo l'eccidio i colpevoli.

Al cimitero — L'autopsia di Curci e Barone eseguita dai dottori Cannone e Cassilini.

« Giusta informazioni, gentilmente datemi dall'egregio dottor Cannone, il Curci è morto in seguito a vaste scottature in tutta la superficie del corpo. La faccia era letteralmente carbonizzata, come anche le cose sottoposte. Vasto ferito da taglio aveva alla volta cranica con frattura anche delle ossa sottoposte. Ha contribuito anche alla morte la congestione delle meningi, quindi morte per emorragia cerebrale in seguito alle persone avute. Il contadino Barone Vincenzo, pel. è morto per ferita d'arma da fuoco; il proiettile si è rinvenuto in una delle vertebre dorsali; morto poco per emorragia intertoracica. È stato degno e valido coadiutore al dottor Cannone per questa autopsia fatta l'egregio dottor Cassilini. Assistevano alle autopsie il procuratore del re cav. Merlino Pasquale e il giudice istruttore signor Eustacchio Calcagni.

Un importante arresto. La partenza della truppa.

« Oggi il giudice istruttore signor Calcagni Eustacchio, e il procuratore del re signor cav. Merlino Pasquale, avendo visitato l'ufficio di polizia urbana, in cui fu consumato il nefando sacrificio del Curci, hanno constatato che la porta di ingresso non venne forzata dal di fuori, ma bensì fu aperta dal di dentro.

« Ora, siccome unito al Curci trovavasi nel locale di polizia urbana lo spazzino Cuoccio Francesco, è credibile, e così è da tutti ritenuto, che sia stato il Cuoccio che abbia aperta la porta, e dato libero il passo ai rivoltosi.

« In vista di ciò il procuratore del re emanava mandato di cattura contro il menzionato Cuoccio Francesco.

« Così è stato assicurato alla giustizia uno dei colpevoli, sul quale forse pesa la maggior parte di responsabilità in quei fatti tanto deplorevoli.

« Stasera è partita di qui la truppa comandata dal capitano Gigli. »

La leggenda di un notaio.

La lega ed il ritorno — Congetture. L'arresto.

Venezia, 13 dicembre.

(*f. s.*) — Sono due anni che la nostra città segue con intensa curiosità le peripezie di un notaio fuggito improvvisamente quando non erano scemate per lui la stima e la considerazione onde i suoi concittadini lo onoravano. Sarebbe troppo lungo e noioso riportare i commenti che si ricamarono intorno a quella fuga; il notaio Antonio Angeli era bene provvisto di mezzi di fortuna accumulati in gran parte mercè le cospicue rendite della sua professione.

L'Angeli era molto conosciuto nella società clericale, che incoraggiava nella propaganda con qualche sussidio in danaro; nonostante, prima di spiccare il volo per lidi ignoti volle lasciare memoria di sè ad un noto negoziante del quale si appropriò una fine pelliccia....

Dopo la scomparsa del notaio vennero subito a galla i numerosi guai, e naturalmente, le vittime, alcune fra le quali colpite da perdite ingenti, cominciarono ad alimentare presso le Autorità competenti e presso il pubblico le interminabili requisitorie e le querele.

Antonio Angeli, benchè ottimo cattolico, non si era fatto scrupolo di coscienza nell'ingannare perfino parecchi suoi correligionari che, maldimostratogli cieca fiducia l'avevano costituito depositario di notevoli somme. Più centinaia di migliaia di lire con lui scomparvero, mentre da allora principiò a formarsi l'ormai famosa leggenda..... del notaio.

Per quanto sia torbido l'orizzonte politico e gli avvenimenti travolgano uomini e cose, tuttavia lo perijoxio dell'Angeli si riflettono ad intervalli su per le colonne dei giornali cittadini, nei pubblici e privati ritrovi, nei crocchi della gente che specula sulle cose altrui.

Ma ora s'ora ogli rifugiato? È noto che la Questura non si diede soverchia premura per scovarlo dal luogo che l'ospitava e ch'essa doveva per certo conoscere. L'America che accoglie benignamente coloro che hanno dei conti da aggiustare con la giustizia del proprio paese, pare l'abbia accaparrato con lievi fatiche.

Non è molto tempo che in città corse la voce del ritorno del notaio in Famiglia; e allora la sorveglianza intorno alla sua casa fu raddoppiata, ma invano. Nei giorni ultimamente decorsi comparve in un giornale della sera una lettera firmata *Antonio Angeli* nella quale il preteso notaio esponeva le ragioni che lo indussero a rimanere finora latitante, aggiungendo che a suo tempo si sarebbe costituito alle Autorità competenti.

Tuttavia la Questura non potè darsi pace, e stamane, malgrado le diverse congetture del pubblico, riuscì a porre le mani sul nostro accusato. E fu per una mossa sbagliata del suo avvocato difensore, il quale ieri, nel pomeriggio, fu visto entrare nella casa dell'Angeli, ove s'intrattenne un paio d'ore circa. Durante la notte il servizio di appostamento fu triplicato; e stamane, alle 7, mentre una fittissima nebbia impediva alla gente di scorgersi a brevi passi di distanza, il delegato Furato picchiò all'uscio, che fu tosto aperto.

Non appena egli richiese del notaio, intese nel piano superiore una voce di donna, la moglie, che esclamava convulsamente: *Antonio, le guardie; Antonio, le guardie!* L'Angeli, che quell'ora riposava in una stanza situata presso un abbaino, scese in fretta dal letto, e così in camicia senz'ure si presentò alla porta della stanza..... Il delegato non frapposo un istante ad intimargli l'ordine d'arresto, ed egli, dopo aver chiesto di lasciare i due figli, si vestì e si mise a disposizione degli agenti, che immediatamente lo accompagnarono alle carceri criminali, dove subì un lungo interrogatorio. Confessò di essersi rifugiato in America, a Baltimora, ma non volle parlare oltre, adducendo a scusa che il suo piano di difesa lo aveva l'avvocato, il quale, al momento opportuno lo avrebbe esposto ai giurati. È appunto in attesa di quel momento il pubblico si abbandona a mille supposizioni, poichè si ripromette, forse fondatamente, delle rivelazioni assai piccanti e compromettenti qualche noto personaggio.

Nel regno della donna

Elena d'Orléans.

Quasi nella stessa ora in cui si celebravano a Genova le nozze tra la principessa Elisabetta di Baviera e il barone Seefried, una nave salpava dal porto di Brindisi verso l'Oriente, portando sulla tolda un'altra principessa assai meno felice nell'amore.

Elena d'Orléans aveva cessa pure trasuto il suo romanzo; aveva dato il suo cuore ad un principe bello e cavaliere che la ricambiava con tutto l'ardore della sua giovine anima.

E mentre la ragione di Stato s'era piegata davanti alla volontà della fanciulla tedesca, l'idea religiosa distruggeva prepotente questo poetico idillio.

Il duca di Clarence, protestante, non poteva portare sui gradini del trono inglese una figlia di San Luigi.

Più tardi la morte, qualche volta pietosa, risparmiava al Elena d'Orléans il supremo dei dolori per un cuore innamorato; il duca di Clarence, fidanzato a May di Teck, scendeva nella tomba, e l'abbandonata fanciulla poteva piangere senza rancore e rimorso nel sepolcreto reale di Windsor.

Ma attorno a questa fanciulla, vedova prima d'esser sposa, si raccolgono oggi tutte le simpatie di chi segue curioso la storia delle anime. Bella, di quella bellezza che pare un retaggio delle creature predestinate al dolore, essa possiede uno spirito elevato, una di quelle forti tempre che guardano coraggiose l'avvenire e affrontano con calma e fermezza le difficoltà; ricorda quindi la sua grande avo: la duchessa d'Orléans, che fra gli orrori della rivoluzione seppe essere il conforto della sua famiglia e destare l'ammirazione universale.

In questi tempi in cui pare che l'amore intrudelisca sui cuori reali, in questi tempi che hanno visto il principe di Battenberg, Elena Vacarescu, la Vetsera, l'arciduca Rodolfo, l'arciduca Salvatore, uscire deboli o vinti dalla lotta per il bene supremo della vita, la figura di questa giovinetta si eleva pura e luminosa dalla triste schiera e a lei s'ischiuano quanti ne hanno letto o seguito la melanconica storia.

Ora essa viaggia verso la terra della fede e dell'amore; la sua alta intelligenza, il suo cuore delicato troveranno certo un conforto nelle visioni incantevoli dell'Oriente azzurro. Impressioni nuove e ricordi leggendari del passato, sempiranno le recenti, crudeli angoscie della sua anima, ed essa tornerà in Europa pronta a riprendere il suo posto nella vita, che tiene sempre in serbo sorprese alla gioventù.

Del resto Elena d'Orléans non cerca l'oblio a' suoi mali; questa è l'aspirazione dei deboli; ai forti basta poter giungere a ricordare senza gli abbattimenti che infiacchiscono le energie, senza le rivolte che distruggono il coraggio, a questa giovinetta ha diritto ad un posto d'onore tra gli eroi del sentimento.

***

Un'altra nobile figura di donna sorge dal passato per opera di due valenti ingegni francesi: Emilio Bergerat e Camille di Sainte-Croix. Essi hanno scritto un dramma in versi che ha per eroina Manon Roland e sarà rappresentato da Sarah Bernhardt.

È strana questa tendenza del nostro tempo a risuscitare ossa e persone della Rivoluzione e dell'Impero.

Si direbbe che la nostra fine di secolo un po' sfiacchita e sfiduciata, che esita e si dibatte per trovare uomini che la governino, che non ha più fede e non sa liberarsi dalle pastoie della superstizione, che si spaventa della guerra, ma si compiace in vigliacchi armamenti, abbia bisogno di specchiarsi in quel periodo delle forti passioni per ritemprare le proprie forze e trovare esempi di grandezza e di ardimenti.

Nè davvero lo studio esiste figura che meglio dipinga la superiorità a cui può giungere lo spirito femminile di questa Madame Roland.

Le vite dei santi, la Bibbia, Plutarco, e più tardi Rousseau e Tacito nutrono il suo spirito di ascetismo antico e di filosofia moderna. Essa pensa come un uomo ed è infatti l'ispiratrice e la mente del vecchio Aristide Roland, suo marito, e agisce intanto come una donna intelligente e buona, facendosi l'angelo della sua casa e dei poveri, allevando con tenerezza e senno la sua unica figliuola, soffocando il suo amore per Buzot, amore che rivela soltanto quando nel carcere di Santa Pelagia si sente sola con Dio e spogliata da tutti i doveri e le convenzioni del mondo.

Punto dedita alla galanteria, incapace di quel giuoco puerile a cui hanno ridotto la passione molte sue contemporanee, si mantiene virtuosa anche in mezzo alle lotte del suo tempo; l'idea di beneficare la patria diviniata dalla corruzione della vecchia Corte e dall'esaltata brutalità dei Giacobini infiamma la sua mente ed essa incontra serenamente la morte sul patibolo.

Prima già la letteratura drammatica aveva dato *Madame Sans-Gêne* di Sardou; vedremo ora sui quali colori sarà delineata l'eroina rivoluzionaria.

***

Ma anche nella moda si riscota questa prevalenza della Rivoluzione e dell'Impero. Non sono di quell'epoca i lunghi strascichi pendenti dalle spalle che solo da pochi giorni hanno abbandonato la *toilette* femminile? Non sono dell'Impero le pettinature moderne? Gli alti bastoni ricurvi degli ombrelli non ricordano quelli delle *Incroyables*? Gli acchiatini a lungo manico, i

nobili, le stoffe, i gioielli non hanno nel disegno e nella forma un riflesso di quel tempo lontano?

***

A Parigi ancora la baronessa Staffe ha pubblicato uno di quei libri che, senz'avere l'interesse del romanzo, si fanno leggere per la utilità delle cose che trattano, per la grazia ed il brio con cui sono esposte.

Questo libro ha per titolo: *Traditions culinaires et l'art de manger toute chose à table*. Certo io non voglio dire che le mie lettrici abbisognino di questa nuova *forma di galateo*; però confesso di aver visto qualche volta signore, signorine e anche giovanotti imbarazzarsi nello scalcare un pollo, nel mangiare gli asparagi, le ostriche, li ho visti e..... ne ho ancora il ribrezzo nelle ossa, tentare colla lama del coltello il pesce, portare il cascio alla bocca col cellello e altre minuzie di questo genere, che se non possono dirsi sconvenienze, mancanze di educazione, sono certo prova di un difetto d'abitudine, mentre osservate danno una nota di finezza e di eleganza.

La baronessa Staffe simbolizza a Parigi l'arbitra suprema del buon gusto, e tutte le signore del *cercle del mondo* che hanno letto con religione gli altri suoi libri: *Usages du monde*, *Le cabinet de toilette*, *La maîtresse de maison* si disputano oggi questo volume che insegna l'arte di stare a tavola con grazia e disinvoltura.

Anche di questa prosaica funzione della nutrizione può una donna fine formare soggetto in cui dimostrare la sua grazia e la sua perfetta educazione.

***

« Che cosa si farà a Torino in carnevale? »

Ho raccolto qua e là delle voci: si balierà, al solito, al Circolo degli ufficiali in ritiro; la Società tedesca ha istituito pure una specie di Club che ha già dato una prima brillante riunione e pare ci sia una vera gara per essere ammessi all'onore di ballare colle genti *Freulein*.

Agli Artisti *Donna Fabia* guerboggia melodiosamente; si dice pure che si prepara a Corte una serie di *Bals blancs*, dove faranno la prima comparsa molte signorine che l'anno passato frequentavano i banchi della scuola.

Ma dei *si dice* io non mi fido e mi duole di non poter annunziare quelle riunioni famigliari che soddisfano le aspirazioni giovanili e la serenità delle mamme.

Un'altra voce corre insistente: si starebbe preparando un *patinoire* riservata solo all'aristocrazia!

Dico subito che non posso e non voglio crederci. È possibile che le nostre dame, così fini d'intelletto e di gusto, diano in questo caso una così povera idea di loro stesse? Che esse vogliano pure da elementi eterogenei il bianco suolo della *patinoire*, lo ammetto, ma che per aver l'onore di volare sulla scintillante superficie accanto a loro sia necessario avere il proprio nome sull'almanacco di Gotha, via! mi pare assurdo e cosa di tempi assai diversi dai nostri.

E in Italia poi dove dalla Corte parte l'esempio della bontà, della semplicità e di un elevato senso di democrazia!.... Ma la voce non dev'essere veridica.

***

Carmen Sylva.

Mi è doloroso dover terminare con una triste notizia. La regina di Rumenia, che pareva rinvigorita dal soggiorno nel suo nativo castello di Neuwied, va ogni giorno peggiorando; né pare che ella potrà rivedere il suo regno dov'era tanto amata, il suo popolo che aveva illuminato e meravigliato col suo ingegno e col suo cuore.

La paralisi che ne mina da anni la fragile esistenza ha fatto ultimamente rapidi progressi, e il suo corpo è ridotto all'immobilità. La mente ancora viva le fa vedere con dolorosa verità la sua triste posizione, ma l'elevatezza del suo spirito le dà ancora ostrose e ineffabili dolcezze, negate senza dubbio ad anime meno nobili.

MANTEA.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

ROMA (N.s.) 14. L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Ispettorato generale. — Cavanna, aggregato all'Ispettorato generale della pubblica istruzione, è nominato ispettore effettivo. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate dal comm. Gioda da incaricato della direzione dell'Ispettorato generale.

Università. — Ottolenghi, assistente al gabinetto di medicina legale presso l'Università di Torino, è nominato, per l'anno scolastico 1893-94, professore straordinario di detta materia presso la stessa Università. — Velterra, professore ordinario di meccanica razionale presso l'Università di Pisa, è trasferito all'Università di Torino, pure coll'insegnamento di meccanica razionale — Fano, professore ordinario di fisiologia sperimentale all'Università di Genova, è trasferito, con suo consenso, alla cattedra di fisiologia all'Istituto degli studi superiori in Genova — De Silvestri è nominato professore straordinario di zoochimica e d'igiene nella scuola superiore di medicina veterinaria a Torino — Il professore Acconci è autorizzato a trasferire la sua libera docenza in ostetricia e ginecologia dall'Università di Torino all'Istituto superiore degli studi in Firenze.

Scuole tecniche. — Giacomo Castelli, professore reggente l'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche di Torino, è collocato a riposo per sua domanda.

Personale bibliotecario. — Ottino, bibliotecario di 1ª classe presso la Biblioteca Nazionale di Torino, è trasferito a quella di Palermo — Buonanno, bibliotecario di prima classe presso la Biblioteca di Cremona, è trasferito alla Biblioteca Nazionale di Torino.

SPORT

Scuderie di trottatori.

Il barone Alberto Ruggieri, avendo venduto tutto il materiale della vecchia scuderia, per la ventura primavera non presenterà alle riunioni sui campi di corsa. In autunno però i suoi colori appariranno nuovamente coi giovani campioni figli di *Maery's Hambletonian* ed *Elwood-Medium*.

Lo «Stud Bolognese» si è sciolto e il signor Egisto Tamberi, che era uno dei comproprietari, avrà scuderia a sè. Egli ha acquistato dal Lamma di Bologna il vecchio stallone russo *Zelloff*.

I fratelli Giorgi, pure comproprietari dello « Stud Bolognese », sono già a Boston per fare degli importanti acquisti.

« Lady Hambletonian » sarà il pseudonimo di una nuova scuderia da corsa composta dalle cavalle *Asparia*, *Messalina*, *Lola*, dal puledro di anni 1 1/2 *Dottor G.* e dalla puledrina dell'annata *Alma*, già *Darina*, figlia di *Zenzimino*.

Una corsa di avvocati bicicletttisti.

L'*Illustrazione Ciclistica* annuncia che al *Ristorante Orologio* di Milano gli avv. Rivera e Biraghi stabilirono una corsa di resistenza in bicicletta fra tutti gli avvocati bicicletttisti milanesi.

REATI E PENE

Un omicidio in una panatteria.

(Corte d'Assise di Torino).

Nella notte dal 22 al 23 dello scorso giugno, nei locali di fabbrica del pane della panatteria Mozzone della nostra città, avvenne un orribile dramma, del quale ora si è svolto l'epilogo davanti alla nostra Corte d'Assise.

Ecco brevemente il fatto:

In quella sera i garzoni della panatteria occupati al lavoro vennero nel discorso del come dovessero passare le feste del 24 e 25 di quel mese di giugno. Alcuni di essi erano soliti passare le feste in compagnia e contavano di passare insieme anche quelle due.

Qualcuno accennò all'uso invalso in quelle comitive che gli uomini pagassero in comune lo scotto anche per le donne, e l'interlocutore criticava un tale uso dicendolo comodo per quelli che conducevano donne, ma poco comodo e poco economico per quelli che andavano nella brigata senza compagna: aggiungeva però l'interlocutore che a lui non era mai successo di pagare per le donne altrui.

Il garzone Antonio Bianco interruppe dicendo che egli non poteva dire altrettanto e che gli era occorso di pagare, e non poco, per le donne degli altri, alludendo forse ad una gita fatta dalla solita comitiva a Rivoli nell'aprile passato, nella quale aveva pagato con gli altri per la moglie e per la sorella del garzone Varetto Giovanni.

Costui, che era presente, capì la satira e gli richiese se gli rincresceva d'aver pagato a Rivoli qualche soldo di più. Bianco lasciò allora da parte la satira e ribattè apertamente che gli doleva di aver dato da mangiare alle donne degli altri.

Seguì uno scambio d'ingiurie ed alle ingiurie seguirono le vie di fatto. Diedero mano entrambi ai bastoni e presero a picchiarsi rincorrendosi nei locali della panatteria; ma gli altri operai riuscirono a dividerli.

Pareva che la questione fosse finita, quando il Bianco, recatosi nella camera dove dormiva, si armò di un coltello e rientrò nella camera da lavoro dove si trovava il Varetto.

Non appena costui vide il Bianco, ne indovinò il triste disegno e si diede alla fuga gridando ai compagni di lavoro che disarmassero l'avversario, e così intanto fuggendo andò a cacciarsi sventuratamente in un andito senza uscita, dove il Bianco lo raggiunse, o raggiuntolo, lo colpì al cuore e lo freddò.

Bianco Antonio, arrestato, confessò di avere colpito il Varetto sotto la impressione delle offese ricevute, aggiunse che però non aveva avuto intenzione di ucciderlo. Rinviato al giudizio d'Assise, venne giudicato nell'udienza di ieri.

I giurati ritennero confermi l'accusa, accordando le attenuanti.

La Corte condannò l'imputato a 15 anni di reclusione.

Presidente: Teia; P. M. Cavalli; difensore: Aymery.

Il processo D'Alessio-Maricola per gli attacchi a Grimaldi.

ROMA (N.m.) 14. Oggi davanti alla Pretura è stato ripreso il processo D'Alessio-Maricola. La folla è grandissima. Odesi nuovamente il teste Meugarini, il quale conferma la sua precedente deposizione. Aggiunge di avere consegnato al giudice istruttore la ricevuta o cambiale di 3000 lire rilasciata dal D'Alessio per sottrarre dagli attacchi contro il Lazzaroni.

Il pretore dichiara di attendere dall'istruttore questo documento. Frattanto il processo si continua. Il deputato Maricola dice che dietro i suoi consigli il d'Alessio aveva cessato gli attacchi contro l'onorevole Grimaldi.

Il deputato Costantini ha buona opinione del D'Alessio; disapprova però il metodo di polemica da lui assunto, che dice indegno di un pubblicista onesto. Soggiunge di avere inteso il deputato Menotti che sarebbe stato vittima di un tentato ricatto per mezzo di persona qualificatasi direttore del *Commercio*, ma poi si sarebbe accertato trattarsi di un dipendente del D'Alessio.

Si invita questi a dire il nome, ma il D'Alessio si rifiuta.

Il dibattimento si fa vieppiù interessante entrando il teste cav. Capelli, capo-gabinetto di Grimaldi. Il teste racconta che quando si insediò l'on. Grimaldi, il D'Alessio stampò sul *Commercio* un articolo laudatorio del ministro. Il D'Alessio portò ai Capelli quell'articolo domandandogli in pagamento 15 abbonamenti al giornale lasciati in sospeso dal ministro Colombo. Ma informatosi dall'economo, non risultando il debito di codesti 15 abbonamenti, il Capelli offerse di prendere due abbonamenti. Il D'Alessio si sarebbe accontentato; ma agli ricevuto di 400 lire anzichè di 40. Il Capelli rifiutò il pagamento di quella somma, che ridusse a 40 lire, le quali furono accettate. Dice che allora cominciarono gli attacchi contro Grimaldi e contro il teste. Il teste soggiunge di avere chiesto consiglio al procuratore generale Bortoli se dovesse querelarsi, ma il Bortoli lo sconsigliò dal raccogliere le ingiurie di un individuo il quale ha la madre e una sorella in galera per aver ucciso il marito e il padre.

A queste parole il D'Alessio scatta convulsamente e lancia il cappello contro il teste. Gli avvocati lo trattengono. Nasce un subbuglio generale. Il pretore ordina che il D'Alessio venga arrestato per oltraggio e ordina al pubblico di sgombrare, mentre il querelante viene allontanato.

Intanto gli avvocati della Parte civile, deplorando che simi rinfacciato al D'Alessio il doloroso passato della sua famiglia, chiedono al pretore di condonare lo scatto revocando l'ordine d'arresto. L'avvocato Marzi, difensore del Maricola, si associa a questa istanza notando però che il Capelli riferì semplicemente le parole di un alto magistrato.

Il Capelli dichiara di non sporgere querela contro il D'Alessio, rimettendosi al pretore.

Questi sospende la seduta per deliberare; alla ripresa annunzia d'aver revocato l'ordine d'arresto del querelante.

Leggesi una lettera dal giudice istruttore, il quale dice di non poter consegnare il documento a cui allude il Meugarini, appartenendo esso ad altro processo in corso contro il D'Alessio.

Si continua l'interrogatorio di altri testi; fra cui l'avvocato Leti, il quale racconta come si sarebbe tentato il ricatto contro l'on. Menotti.

Dovrebbe comparire una signora citata come teste, ma non si presenta. Il pretore la condanna all'ammenda ordinando ai carabinieri di andarla a cercare.

Frattanto il processo continua.

Una giovane incendiaria.

(Corte d'Assise di Treviso).

Treviso, 13 dicembre.

(f. s.) — Stamane è incominciato presso questa Corte d'Assise un processo destinato a suscitare un certo interesse sia per la natura del resto che per le condizioni di chi siede alla sbarra degli accusati.

Da Fre Angela, orunda di San Giuseppe, paese dei nostri dintorni, è imputata di avere appiccato fuoco alla casa di sua abitazione in Cernegliano per riscuotere il premio d'assicurazione. Questa donna fu anche a Roma, ove prestò servizio quale domestica presso una famiglia signorile e poi passò a Padova nella casa di un ufficiale del commissariato.

Si dice che sia rimasto bruciato anche qualche quadro di valore ad essa consegnato dai suoi padroni di Roma; tuttavia l'accusa si basa quasi interamente sopra prove indiziarie. Al banco della Difesa siedono gli avvocati Pagani-Cesa e Dall'Oglio. Il processo, del cui esito non mancherò d'informarvi, durerà parecchi giorni.

Un processo per spionaggio militare a Lipsia.

LIPSIA (8.m.) 14. Dinanzi alla Corte suprema dell'Impero incominciò stamane il processo per spionaggio contro alcuni ufficiali di stato maggiore francese, che nell'agosto 1893 fecero un viaggio a Kiel e con note, schizzi e fotografie raccolsero informazioni sulle località per comunicarle quindi al Governo francese, mentre l'interesse della difesa nazionale della Germania esige che tali dati rimangano segreti.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA, 13 (Agenzia). **Un cantoniere ferroviario ucciso da un treno.** — La scorsa notte il cantoniere del casello N. 14, poco distante dalla stazione di Begliasco, certo Giuseppe Milanese, uscì come al solito dal suo casello per fare i segnali necessari al passaggio del treno N. 3, proveniente da Genova. Senonchè, mentre egli trovavasi lungo la linea, munito della sua bandieruola, venne colto da un improvviso e violentissimo capogiro, in causa del quale cadde a terra, col corpo in avanti. Prima che l'infelice abbia avuto il tempo di rialzarsi, sopraggiunse il treno, il quale lo investì lanciandolo contro il muro latistante.

Il povero cantoniere battè del capo nel muro con tanta violenza da averne il cranio fracassato.

La moglie, non vedendolo più ritornare, uscì fuori a cercarlo e lo rinvenne steso a terra tutto insanguinato ed agonizzante. Trasportato da alcune persone, accorse alle grida della povera donna, nel suo letticcio, il Milanese vi spirava poco dopo, senza aver potuto articolar parola.

— **Un tentato suicidio all'Acquasola.** — Una donna cinquantenne, tale Giuseppina Farodi, già domestica ed abitante presso la figlia, in vico Salvaghi, si precipitò dal muraglione di questa passeggiata soprastante via Ugo Foscolo. L'infelice si produsse una grave contusione lombare e commozione viscerale con epitassi. Trasportata all'Ospedale, vi fu accolta d'urgenza ed assegnata in sala chirurgica.

La causa del disperato tentativo compiuto dalla Farodi deve cercarsi in una malattia che da qualche tempo la travagliava o nell'idea fissa, che l'infelice s'era messa in capo, di essere di peso alle figlie.

A malgrado della gravità delle lesioni da essa riportate, non è esclusa la probabilità che la Farodi possa essere salvata.

BERGAMO 13 (Arrivoseri). **Intolleranza religiosa.** — La signora Legler, moglie del noto industriale che ha gli stabilimenti cotonieri nel vicino grosso borgo di Ponte San Pietro, ove dà pane e lavoro a quasi tutti gli abitanti, si recò all'Asilo infantile, del quale è una delle principali azioniste, per richiedere un elenco dei bimbi ivessi, onde fare a tutti indistintamente dei regali di robe utili per i bisogni dell'inverno nel giorno di Santa Lucia.

La Direzione dell'Asilo incaricò le tre maestre, che sono preposte all'educazione dei bimbi, di preparare il chiesto elenco. Ieri l'altro un membro della Direzione si recò in scuola per sentire se l'elenco era stato fatto e consegnato, ma ne ebbe risposta negativa e ne chiese il motivo.

Le tre maestre, oltre al rispondere di non averlo fatto e di non volerlo fare, aggiunsero che, qualora la donatrice volesse presentare la distribuzione dei regali, esse abbandonerebbero tosto la scuola, non volendo perdere e danneggiare l'anima coll'assistere alla carità fatta da una signora di *religione evangelica*, essendo in tal modo consigliate dal parroco.

Ma la Direzione dell'Asilo, sebbene non composta di liberali pura acqua, scorse in tali risposte gravi atti d'insubordinazione; si riunì ieri d'urgenza e dimostrò lodevole e lodata energia decretando a pieni voti segnò il *licenziamento immediato* delle false educatrici, e la temporanea chiusura dell'Asilo.

— **Elezioni provinciali.** — Da Mejo da' Calci, posto all'estremo confine montuoso della provincia, giunge notizia che venne proclamato, in seguito alle elezioni suppletive di domenica, a consigliere provinciale un clericale con un solo voto di maggioranza, e che avrebbe vinto il liberale conte Roncalli di Bergamo, se un liberale di colà non avesse fatto dare a suo stesso il voto dagli amici..... Così va bene!

— **Archeologia.** — Gli oggetti d'antichità scoperti a Fornovo San Giovanni (di cui vi parlai ieri) nella casa arcipretale e in maggior numero nell'orto annesso, consistono in varie tombe e in un pozzo — tombe e pozzo furono distatti per dissotterrare l'orto, ma il materiale è diligentemente conservato e gli scheletri furono religiosamente rispolti; tre grandi olle di terra rotte; un vaso di terra, pure rotto; un vasetto di vetro, un altro elegante vasetto di terra, una graziosa anforetta, pure di terra — tutti e tre questi oggetti sono interi e intatti —; un piccolo leone a rilievo sur un mattone; una chiave; una cinquantina di monete non tutte romane; alcuni frammenti d'oggetti vari; rottami e avanzi di fabbricato connessi solidissimamente.

Tali oggetti, conservati dall'arciprete locale, vennero di questi giorni esaminati dal prof. Angelo Bedolini, ispettore degli scavi e monumenti, e questi ne darà fra breve disegno e relazione.

— **Questione Zuppinger.** — Ieri si unì la Commissione provinciale per le imposte dirette; parlò della questione Zuppinger-Agenzia, ma non prese deliberazione veruna. Entro la settimana si pronuncierà, e nel caso che respingesse il ricorso dell'Agenzia delle imposte, la Camera di commercio, in unione colla Prefettura e col Municipio, presenterà un memoriale ai deputati della provincia, onde essi insistano presso il Governo finchè questo receda dalla determinazione di appellarsi ancora alla Commissione centrale.

MODENA, 13 *(s. f.)*. **Due bambine tra le fiamme.** — Una gravissima disgrazia è accaduta in Savignano, presso Vignola. I coniugi Grilli, dopo aver cenato, misero in letto le loro figliuolette Marianna, d'anni 6, e Tarsilla, di sette mesi, e si ritirarono nella stalla poco distante dall'abitazione. Alcuni individui che passavano per la strada si accorsero che il fuoco erasi appiccato nell'abitazione dei Grilli. Questi, tosto avvertiti, accorsero, ma troppo tardi, giacchè il fuoco aveva investito le due bambine, una delle quali era già morta, e l'altra era agonizzante.

VERCELLI, 13 *(s).* **Per l'irrigazione.** — È stato trasmesso al Ministero il capitolato d'appalto delle opere di congiunzione del Canale Depretis col Canale Cavour e della stazione idrometrica che dovrà sorgere a Santhià, allestito dall'Amministrazione generale dei canali demaniali.

Fu pure trasmesso al Ministero un progetto per l'acquisto per parte del Demanio delle roggie Gattinara, Marchionale e Mora, onde ammetterle all'esercizio dei Canali Cavour.

Base di questo progetto, non essendo opportuno il momento per chiedere allo Stato immobilizzazioni di ingenti capitali, sarebbe un'annualità da prelevarsi sull'esercizio dei Canali, onde estinguere il prezzo di acquisto, oltre all'alienazione delle proprietà accessorie o staccate, come molini, terreni, annualità perpetue affrancabili, ecc., con che verrebbe a rendersi più libero, più disimpacciato l'esercizio dei canali, mentre nella parte sostanziale, e cioè per quanto riguarda la rete, l'esercizio stesso sarebbe più completo.

Mentre è da augurarsi che questo secondo progetto venga accolto, è giusto ricordare che la congiunzione del Canale Depretis al Cavour e la stazione idrometrica di Santhià, due opere che gioveranno grandemente all'agricoltura, sono dovute allo zelo dell'on. Pozzo, deputato di Santhià, che potè ottenere dal Ministero Giolitti la presentazione sollecita del relativo progetto di legge, e dalla Camera la sua approvazione.

PINEROLO, 14 (X.) **La scoppio di una macchina. — Due feriti.** — Lo stabilimento industriale Scott è uno dei più accreditati della nostra città, posto in via Vigone di recente costruzione, e dà lavoro a buon numero di operai. È destinato alla fabbricazione della iuta.

Serve in una galleria dove lavorano circa 200 operai una macchina assai grossa, precisamente quella che serve a preparare alla filatura della iuta. Ieri sera, mentre il lavoro proseguiva tranquillamente, erano circa le 17, una detonazione terribile rimbombò in quell'ampio fabbricato, seguita da grida di spavento e da una fuga generale. Non riesco a descrivere il tafferuglio che ne nacque.

Era scoppiato il cilindro della macchina della galleria. Non conoscendone le cause, lo spavento era maggiore. Fortunatamente due soli ebbero a soffrirne, uno certo Allais, che urtato in modo violento fu mandato a battere contro il soffitto e ieri sera moriva, l'altro certo Rostagno, ch'ebbe contusa la faccia e fu ricoverato al Cottolengo.

Fu risentito il fragore dello scoppio in punti diversi della città, tanto che le Autorità accorsero immediatamente, il sotto-prefetto, l'assessore di polizia, alcuni medici.

Il proprietario non sa donde sia nato questo scoppio, tanto più che lo spessore del cilindro era rilevante. Il gesso peggiorerà è che per un po' di tempo molti operai rimarranno senza lavoro.

VIGEVANO, 14 (Fernandes). **La quaterna delle 60 mila lire.** — È ancora la quaterna che preme di avere vinta nel novembre del 1892 una certa Faravelli Virginia, residente a Vigevano, e che non fu pagata perchè la polizza presentata dalla Faravelli portava bensì quattro numeri realmente usciti sulla ruota di Roma, e la giocata era fatta su tutte le otto ruote, ma sui registri del banco un solo numero corrispondeva colla polizza e tre erano diversi. In quel tempo la Faravelli protestò che la diversità si dovesse imputare ad un broglio del personale del banco, mentre il banco sosteneva che la polizza della Faravelli fosse stata alterata.

Il Tribunale se ne occupò già fin d'allora e sopra perizie grafiche sentenziò che da parte del personale del banco non ci fu alcuno sbaglio e che tutto il suo operato fu regolarissimo, che la polizza presentata dalla giuocatrice fu veramente manomessa, ma che non si condannava la giuocatrice Faravelli perchè non ritenuta capace di eseguire un'alterazione compiuta tanto maestrevolmente. La cittadinanza, che si era tanto appassionata in vario senso intorno questa causa, rimase insoddisfatta innanzi ad una sentenza che, ammettendo una falsificazione non imputabile alla Faravelli, lasciava supporre l'esistenza di un corvo che rimaneva nell'ombra. Ora il ricevitore del banco signor Landini e la sua consorte signorina Omodeo Salè, costituitisi Parte civile, danno querela per diffamazione alla Faravelli, e la causa si tratterà all'udienza del prossimo 22 corrente nel Tribunale di Vigevano. Questa nuova causa ridesta vivamente la curiosità insoddisfatta della cittadinanza, la quale spera che questa volta verrà completa luce sull'intricata faccenda.

IVREA, 14 (Milio) **Teatro.** — Si avvisina l'apertura del nostro teatro. L'impresario signor Migliara non ha tralasciato nulla per allestire un buon spettacolo, non badando nè a spese nè a sacrifizi, pur di appagare le esigenze della Direzione teatrale, che rispecchia i desiderii della popolazione. Gli artisti scritturati per la stagione sono: Italia Malaspina, primo soprano; Rosina Salado, primo mezzo soprano assoluto; Irene Ferri, contralto; Olimpia Calegari, comprimaria; Giovanni Pratti, primo tenore drammatico; Luigi Fatiina, primo tenore leggero; Giovanni Rista, tenore comprimario; Francesco Talamanca, primo baritono assoluto; Carlo Desenzer, primo basso assoluto; Firmino Migliara, basso comico; Enrico Mazzoli, secondo baritono. Direttore d'orchestra: Amedeo Amadei.

La prima rappresentazione avrà luogo il 24 corrente coll'opera *L'Ebreo*.

ARTI E SCIENZE

R. Università di Torino. — Il *Diritto* pubblica:

« *I premi Balbo, Bricco e Martini.* — È aperto il concorso annuale ai premi Balbo, Bricco e Martini per gli studenti della Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di lettere e filosofia, di scienze matematiche, fisiche e naturali.

« Potranno a tenore di una disposizione ministeriale concorrere ai suddetti premi anche gli allievi della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di questa città.

« Il tempo utile a presentare le domande corredate dai prescritti documenti scade con tutto il 31 marzo 1894.

« Le condizioni del concorso sono espresse nel manifesto affisso all'albo di questa Università. »

« *Il premio Torre.* — Il premio annuo di L. 600 rendita 3 0/0, fondato dallo signore sorelle Torre in memoria ed interpretazione della presunta volontà del compianto loro fratello dottore Alessandro Augusto Torre, è instituito presso questa R. Università, da assegnarsi ogni anno a quello studente di disagiate condizioni del 4° anno della Facoltà medica che per gli esami sostenuti nei primi tre anni risulti il più distinto, venne in quest'anno, in seguito a regolare concorso bandito il 25 scorso ottobre dal Consiglio accademico, in seduta del 13 corrente mese, assegnato al signor Paulino Luigi di Federico da Villanova Monferrato (provincia di Alessandria), per essere nelle condizioni prescritte dall'avviso di concorso; e sarà conferito al medesimo, dedotte le tasse di ricchezza mobile ed di manomorta pel 1895, nel giorno di giovedì, 21 dicembre, anniversario della morte del dottor Alessandro Augusto Torre, a norma della fondazione stessa. »

Teatro Alfieri. — Teatro pieno fersera l'Alfieri per la serata d'onore dell'infaticabile ed esilarante Fregoli, che fu festeggiatissimo insieme con tutti gli altri bravissimi artisti.

Stasera ultima rappresentazione, serata d'addio, e, come dice il manifesto, « *Soirée rouge* » con un programma attraentissimo.

Domani e sera prima rappresentazione della Compagnia Emanuel, probabilmente col *Matrimonio di Figaro*.

Teatro Gerbino. — Questa sera al Gerbino si riprende la rappresentazione di *L'Erede*, la nuovissima e fortunata commedia di M. Praga.

Siccome perdura l'indisposizione della signorina Tina di Lorenzo, la parte — principalissima — di Costanza sarà sostenuta dalla signora E. Reinach, e la parte di Margherita, prima sostenuta dalla signora Reinach sarà interpretata dalla signorina Olga Giannini.

Salone-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto degli applauditi duettisti comici Henriot-Giraldas, e per domani l'ultima rappresentazione del celebre ventriloquo Carro coi suoi meravigliosi fantocci parlanti.

CRONACA

L'adunanza degli azionisti e dei correntisti del Credito Mobiliare.

Prima ancora delle 20 1/2 di ieresera — ora fissata per la riunione — la maggior sala della *Società Promotrice dell'industria nazionale* era gremita di azionisti e di correntisti del Credito Mobiliare. E quando alle 20 3/4 il promotore dell'assemblea, sig. Augusto Chapuis, aprì la seduta, il numero degli intervenuti era tale, che anche le sale adiacenti, i corridoi e la scala rimanevano occupate.

Chapuis spiega lo scopo dell'adunanza. Comunica una lettera di adesione del Comitato costituitosi a Genova fra gli azionisti e i correntisti del Credito Mobiliare. Dà lettura di uno scritto d'un regio pretore sulle responsabilità incontrate dagli amministratori del Credito Mobiliare. Ringrazia il presidente della Società Promotrice per la concessione dei locali. Infine propone che l'assemblea nomini un presidente, il quale possa dirigere autorevolmente le discussioni.

L'avv. *Armissoglio* propone che si sceglia a presidente il comm. ing. Giacinto Berruti.

La proposta è approvata ad unanimità.

Il comm. *Berruti* ringrazia l'assemblea. Si preoccupa però del grande numero di danneggiati convenuti nella ristretta sede della Promotrice e vorrebbe che si riunisse l'adunanza, da tenersi in locali più vasti, dove tutti gli interessati potessero ascoltare ciò che si dirà ed esporre le loro obbiezioni.

Il sig. *Riacco Danle*, invece, crede conveniente che gli azionisti e i correntisti si facciano subito vivi per la tutela del loro interessi.

L'avvocato *Armissoglio* fa osservare anch'egli che tutte le sale adiacenti e i corridoi sono gremiti di gente. Propone che l'assemblea si dichiari costituita fin da stasera e si rimandino la discussione e le deliberazioni ad altra adunanza.

Il signor *Rivero* insiste perchè si discuta e si deliberi seduta stante.

Il prof. *Berruti* crederebbe opportuno che l'assemblea si limitasse per ora a costituire il Comitato ordinatore della prossima riunione.

Il conte *Barbaroux*, giudice di Tribunale, vorrebbe che si ponessero prima il basi di tale Comitato.

L'avv. *Bernetti* dice che si determinino anzitutto quanti azionisti e quanti correntisti dovranno comporre il Comitato, perchè fra gli uni e gli altri potrebbesservi opposizione d'interessi.

L'avv. *Berri* vorrebbe che si vedesse, prima della costituzione del Comitato, quale azione potrà esercitare nello stato attuale della questione dinanzi ai Tribunali.

Il signor *Ramezzana* si domanda se sia possibile che possano deliberare in un'unica assemblea persone aventi interessi opposti; e propone perciò che si tengano riunioni distinte di azionisti e di correntisti.

L'avv. *Armissoglio* non trova che vi sia vera opposizione d'interessi; tutt'al più i correntisti, qualora fossero sicuri d'essere rimborsati totalmente, potrebbero disinteressarsi della sorte degli azionisti. Non vorrebbe però che gli interessati si dividessero; perchè uniti potranno esercitare un'azione efficace e concludente, mentre nel caso diverso dimetterebbero la azione il famoso *divide et impera*.

Parlano ancora *Berruti* e *Riacco*.

Quindi il presidente *Berruti* pone ai voti la costituzione di due Comitati: uno di azionisti e uno di correntisti. La proposta è respinta.

Il signor *Beronzio* propone allora che il Comitato si componga di quattro correntisti e di quattro azionisti, e di un membro che abbia le doppie qualità di azionista e di correntista.

Tornandosi a parlare dell'azione che dovrà esercitare il Comitato, il signor *Chapuis* la indica all'assemblea citando alcune parole della nostra cronaca di ieri sul Credito Mobiliare.

L'avv. *Armissoglio* propone che il Comitato si componga di tre azionisti e di tre correntisti, con facoltà di aggregarsi altri membri. Invece l'avvocato *Bernetti* propende per soli cinque membri.

Riacco Danle, stando la deliberazione presa in proposito a Genova, dice che è bene il numero dei componenti il Comitato sia tale da permettere un controllo ampio e diligente.

Il signor *Marchesi* accetta il numero di nove membri, a patto che tre siano gli azionisti, tre i correntisti e tre gli azionisti-correntisti.

Il presidente *Berruti* mette ai voti la proposta di costituire il Comitato con nove membri. È approvata.

Mette ancora ai voti la proposta che sia rinviata alla prossima assemblea la nomina di tale Comitato, e che frattanto si inviti la presidenza a preparare per allora la lista dei nomi da sottoporsi all'adunanza. È approvata.

Dopo di che il presidente leva la seduta alle 21 3/4.

Regio Albergo di Virtù. — Sono noto le vicende di questo importante Istituto, del quale più volte abbiamo a trattare, seguendone con interesse le sorti.

In seguito ai risultati della Commissione d'inchiesta, promossa dal direttore dimissionario comm. Roggeri, l'Istituto subì una profonda trasformazione nei suoi ordinamenti, conforme alle esigenze dei nuovi tempi. Fra questo, la Direzione, che ora di cinque, compresso il presidente, tutti di nomina governativa, fu portata a sette, dei quali due fra i consiglieri comunali, due fra i consiglieri provinciali, nominati dai rispettivi consessi, tre, compreso il presidente, rimasero di nomina governativa; gli scrittellati dianzi esclusi, come già si era fatto pel fogli illegittimi, furono ammessi. Il direttore e economo, che era un ascoltato, fu, per gravi malversazioni, congedato, sostituendogli un ex-militare.

Ora ci consta che, dopo la nomina avvenuta nel Consiglio provinciale e comunale, il prefetto, a sua volta, nominò i direttori di sua competenza, sostituendo agli antichi, personaggi nuovi, con elezione a presidente del senatore Chiaves. Fu una felicissima ispirazione questa della nomina del Chiaves, certi di avere in ciò consenziente la cittadinanza.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

Il signor Bouvard solo non parlò.

— Dev'essersi sbagliato, signora — disse la contessa. — Chabot era al servizio di mio zio da quindici anni e mai nessuno potè avere a lagnarsi di lui.

— Non c'è errore, signora, — replicò il commissario; — è proprio di Luigi Chabot che si tratta. Ecco il mandato d'arresto.

E mostrò una carta alla contessa.

— Ma, infine, di che cosa è accusato? — domandò il signor Bouvard.

— Di falsa testimonianza nel processo Dorivalle — rispose il commissario.

— Falso testimonio, lui, quel buon Chabot! — esclamò Pietro Bouvard sorridendo. — Eh! via, le affermo io.....

— Scusi, signore, — interruppe il commissario, — non sono qui per discutere il mandato di cui sono incaricato, ma per eseguirlo: favorisca dunque dirci dov'è Luigi Chabot.

— In cantina, certamente, — rispose Bouvard, — sarà in cucina.....

— Silvano, — disse la contessa rivolgendosi al domestico che aveva introdotto il commissario e i gendarmi, — dite al signore dove è Luigi Chabot.

— Non è in casa, signora contessa — rispose Silvano.

— Da quando è uscito? — domandò vivamente il commissario.

— Da ieri sera, e non è ancora rientrato.

— Dove è andato?

— A Saint-Etienne.

— Ah! — fece il commissario. — A Saint-Etienne?

— Sì, — disse il signor Lubin facendosi innanzi, — è andato a trovare la vedova Boquet colla quale ha preparato la storia del *capulet* e del cerchio della bambina della povera Margherita.

La contessa si voltò bruscamente verso il vecchietto, e guardandolo con altezzigia:

— Non so che cosa abbia ancora a fare qui, lui — gli disse. — Dovrebbe già essere uscito.

— Ci sono colla coscienza di doverci essere, signora — rispose il signor Lubin. — Sappia che la falsa testimonianza di Luigi Chabot è stata da me scoperta e da me denunziata alla giustizia. Per conto mio sappia poi anche che mi felicito di esser rimasto qui sino a questo momento, prima d'entrare qua dentro conoscevo soltanto i tre falsi testimoni, cioè i tre strumenti di cui s'è servito il vero assassino della bambina di Margherita per perdere questa; adesso conosco l'assassino stesso.

A quella dichiarazione tanto grave quanto inattesa, tutti gli sguardi si fissarono sul signor Lubin come per chiedergli una spiegazione.

— Sì, lo conosco, adesso, quel grande colpevole, — riprese il signor Lubin senza fermare il suo sguardo su alcuno degli astanti; — la mia convinzione è fatta, non abbastanza perchè possa affermarla alla giustizia, non conoscendo per anco il movente del delitto, ma abbastanza perchè non perda più di vista il tristo personaggio che giuro di smascherare un giorno.

Quelle parole produssero sui testimoni di quella scena un'impressione che li tenne un momento come paralizzati.

Fu la contessa di Mahiac che ruppe il ghiaccio.

— Dalle sue parole — ella disse a Lubin — si direbbe che quel grande colpevole sia qui; le imponga dunque di.....

— Scusi, signora, — interruppe il commissario, — mi permetta innanzi tutto di compiere la mia missione.

Poi, rivolgendosi al domestico:

— Voi dite dunque che Luigi Chabot è andato ieri sera a Saint-Etienne?

— Sì, signore — rispose Silvano.

— E affermate che passò la notte fuori di casa e che non è ancora rientrato?

— Sì, signore.

— Sta bene; datemi l'occorrente per scrivere.

Il commissario scrisse tutto ciò che gli era stato detto riguardo a Luigi Chabot; poi pregò la contessa e i tre cugini di firmare quel processo verbale.

Uscì quindi coi gendarmi Fournier e Jacquemin, i quali dovevano darsi immediatamente alla ricerca di Luigi Chabot.

Con questa ed altre importanti modificazioni siamo persuasi, e ne facciamo voti, che il Regio Albergo di Virtù, nuovo ornamento di Torino, prenderà lo sviluppo da lungo tempo desiderato, procedendo nelle vie di ben ordinato progresso civile nell'interesse dei figli del popolo che vi concorrono ad attingere educazione e coltura ricondone dopo cinque anni buoni cittadini e distinti artigiani.

Servizio di vettura-ristorante sulla linea Genova-Ventimiglia. — La Società delle ferrovie del Mediterraneo a cominciare dal 15 dicembre 1892 e fino a nuovo avviso, in via di esperimento, ai treni diretti N. 42 da Genova a Ventimiglia e N. 43 da Ventimiglia a Genova, aggiungerà una vettura-ristorante della Società internazionale dei *Wagons-lits*, nella quale saranno serviti un pranzo durante il viaggio Genova-Ventimiglia ed una colazione in quello Ventimiglia-Genova.

Il pranzo a L. 4 50 (vino non compreso) è composto di minestra, antipasto, pesce, due piatti di carne, legumi, dolce, *dessert*.

La colazione a L. 3 50 (vino non compreso) è composta di antipasto, lattiolni, carne calda con contorno, legumi, carne fredda, *dessert*.

I viaggiatori potranno anche farsi servire alla carta una o più delle vivande componenti il pasto a prezzo fisso, ed il cui prezzo risulterà dalla lista del giorno.

Tanto i viaggiatori di prima classe come quelli di seconda classe sono ammessi nella vettura-ristorante senza pagamento di alcuna sopratassa.

Per un ricordo al ministro Baia in Villanova-Mondovì. — *Terza lista di sottoscrittori:*

Ministero dell'interno, L. 200 — Comm. prof. Felice Garelli, senatore, Mondovì, 25 — Comm. Melchiorre Voli, senatore, sindaco di Torino, 25 — Commendatore avv. Salvatore Ottolenghi, senatore, 20 — Cav. avv. Giovanni Bongiovanni, consigliere d'Appello, Torino, 10 — Cav. Giuseppe Taglietti, consigliere di Appello, Torino, 10 — Cavaliere Giovanni Camerana, sostituto procuratore generale, Catania, 5 — Commendatore Emilio Marchiandi, consigliere della Corte di Cassazione, Firenze, 20 — Cavaliere Giuseppe Adami, presidente del Tribunale di Torino, 10 — Cavaliere Dionigi L'Occaso, vice-presidente id. id., 5 — Cavaliere Riccardo Magnata, id. id. id., 5 — Cavaliere Ambrogio Conte, id. id. id., 5 — Cavaliere Giovanni Policarpo Doro, id. id. id., 5 — Cavaliere Silvio Zandrino, id. id. id., 25 — Cav. Giovanni Picco, id. id. id., 5 — Giudici del Tribunale di Torino (Pollone, Rosso di Monticelli, Beria d'Argentina, Monticelli, Quaranta, Pratis, Datta, Doglietti, Manara, Ribotti, Marengo di Moriondo, Avenati, Barberoux, Bruni, Lovera di Maria, Grosso, Cavalli di Stivoli, Fiachetti, Balbino, Dario, Spingardi e Fontana), 66 — Aggiunti giudiziari al Tribunale di Torino (Martinengo, Isnardi, Oglietti, Martorelli, Alessi di Canosio e Bobba), 18 — Celeste Falcioni, cancelliere, Torino, 5 — Cav. Giuseppe Andreis, consigliere d'Appello, Torino, 10 — Cav. prof. G. Biasutti, preside del R. Liceo Foscarini, Venezia, 5 — Cav. professore Benedetto Cagno, Torino, 2 — Comm. Salucci, consigliere della Corte di Cassazione di Firenze, 10 — Comm. Cesare Pizzarelli, presidente di sezione della Corte d'Appello di Modena, 10 — Cav. avv. Antonio Comino, sindaco di Mondovì, 25 — Cav. Felice Musso, assessore id., 5 — Avv. Pier Carlo Rossi, id. id., 5 — Cav. Ippolito Ferrone, id. id., 5 — Giov. Batt. Fulchieri, id. id., 5 — Cavaliere Giacomo Baratteri, id. id., 5 — Cavaliere Antonio Campra, id. id., 5 — Giuseppe Jemina, consigliere, 5 — Domenico Comino, id., 5 — Avv. Antonio Gallizio, id., 5 — Pietro Ossella, id., 5 — Ing. Emilio Cordero di Monterumelo, id., 5 — Avv. Jacopo Calleri, id., 5 — Cav. avv. G. Barbotti, id., 5 — Giov. Ferrano, id., 5 — Giov. Toscano, id., 5 — Cav. dott. Carlo Bertolini, id., 5 — Cav. Benedetto Musso, id., 5 — Ing. cav. Bernardino Gianolio, id., 5 — Giuseppe Peira, id., 5 — Cav. ufficiale Giacomo Viale, deputato provinciale, 5 — Dottor Luca Bonelli, 5 — Giuseppina Somale vedova Bongiovanni, Villanova-Mondovì, 5 — Corte dei Conti, Roma, 20 — Cav. G. B. Ballesio, direttore del *Diritto*, 10 — Municipio di Bonargano-Sesia, 10 — Avvocato Carlo Rua, pretore id., 5 — Avv. Emilio Eugenio Dionisotti, id., 5 — Giov. Batt. Veglia, farmacista, id., 3 — Pietro Bini, conciliatore, id., 5 — Carlo Torelli Zaccardo, agente, id., 1 — Avv. Carlo Luigi Garbasso, giudice del Tribunale di Casale, 5 — Municipio di Mielle-Tanaro, 5 — Bernardino Fenoglio, id., 1 50 — Avvocato Giustino Ghirardi, pretore, Vicoforte 2 50 — G. S. Gerbino-Fromis, cancelliere, id., 1 50 — Giuseppe Marobotto, Alessandro Roberto, Sebastiano, geometra Pietro Blengini, dottor Luca Cunibarti, Severino Blengini, avv. Paolo Vocna, dottore Francesco Limosi, dottore Giov. Vocna, Andrea Borsarelli, cantore, Vicoforte, 9 — Presidente e giudici del Tribunale di Alba, 20 — Giuseppe Liprandi, cancelliere, id., 5 — Tribunale e cancelleria di Casale, 15 — Avv. G. Albesini, presidente del Tribunale di Lodi, 5 — Capi-divisione al Ministero di grazia e giustizia, Roma, 40 — Comm. Bodio, direttore generale della statistica, id., 10 — Comm. Denegri, direttore capo-divisione, id., 5 — Avv. Francesco Garelli, consigliere comunale, Villanova-Mondovì, 25 — S. E. comm. Lorenzo Bruno, procuratore generale della Corte di Cassazione, 10.

Totale di lista L. 850 50
Liste precedenti » 1654 —
Totale L. 2504 50.

Le sottoscrizioni si ricevono: In Torino presso la Direzione della *Gazzetta del Popolo* e della *Gazzetta Piemontese*; in Villanova-Mondovì presso il cassiere del Comitato, Giulio Fenoglio.

Tentato suicidio di uno studente. — Iermattina, verso le ore 10, certo R., studente, d'anni 21, chiusosi nella sua camera si sparava un colpo di rivoltella al costato sinistro. Al rumore dello sparo accorsero parecchi casigliani ed il dott. Abate-Daga.

Il dottore, visitato lo studente, gli apprestò i primi e più urgenti soccorsi coi preparati antisettici, poscia, insieme con due guardie municipali ed un fratello del R. stesso, fu provveduto pel pronto trasporto all'Ospedale di San Giovanni, ove l'infelice giovane vi giunse in assai gravi condizioni.

S'ignorano i motivi che indussero il giovane al triste proposito di attentare ai suoi giorni.

Morto per via. — Verso le 12,30 di ieri certo Ricco Giovanni, d'anni 63, ferravecchio, mentre transitava in piazza Emanuele Filiberto, venne sorpreso da grave malore e cadde pesantemente al suolo privo di sensi. Due guardie municipali che si trovavano poco discoste accorsero prontamente in aiuto al caduto; lo soccorsero, lo rialzarono e lo adagiarono in una vettura pubblica per trasportarlo all'ospedale, ma l'infelice, senza poter più proferire parola, moriva prima di giungervi.

Il rinvenimento del cadavere di una donna. — Ieri mattina, alle ore 9,30, di venne estratto dal canale cosidetto del Martinetto il cadavere di una donna, che fu quasi subito riconosciuto per quello di certa Curti Giacinta, d'anni 63, abitante in via San Donato, N. 60. Il cadavere era trattenuto a fior d'acqua da una graticella del canale all'imboccatura di un sotterraneo all'angolo delle vie Vagnone e Carena. Accorsero sul luogo le Autorità per gl'incombenti di legge, ma finora non si potè ancora accertare se trattasi di suicidio o disgrazia.

Già da una tramvia e sotto un carrettone. — Una grave disgrazia accadeva ieri, verso le 17,30, in piazza Carlo Felice. Certo Trabbia Ulrico, d'anni 41, falegname, volle discendere da una tramvia senza farla fermare, perdette l'equilibrio e cadde a terra. Per maggior disgrazia transitava di là in quel momento un carrettone, il quale, passatogli con una ruota sul braccio sinistro, glielo fratturò. Rialzato dai passanti, fu poi accompagnato all'Ospedale di San Giovanni da una guardia civica, e i medici giudicarono che ne avrà per un paio di mesi.

I ladri. — Certa Bestonzo Maria, abitante in via Chivasso, 24, ha denunciato che ladri rimasti sconosciuti penetrarono in casa sua durante una breve assenza e la derubarono di tanti oggetti di biancheria e vestiario per l'ammontare di lire 150 circa.

Memorandum. — Comunicazioni:

Circolo Torinese per la Lega italiana d'insegnamento. — Sabato 18 dicembre, alle 20,30, assemblea generale dei soci.

Associazione carabinieri in congedo (*via Cavour, 43*). — Riunione delle elezioni pel 1894.

Furono riconfermati: a presidente: Crippa Carlo; a vice-presidente: Volpato capitano Eugenio; a direttore d'amministrazione: Corbella Eugenio; a cassiere: Bellini Bartolomeo; a consiglieri: Berla Vincenzo, Formaglio Luigi, Autheman Paolo, Biangino Bartolomeo; a revisore dei conti: Bardiga Giovanni.

Nuovi eletti a vice-presidente: Ferraro Spirito; a consiglieri: Beltramo Angelo, Pavarino Giovanni, Rava G. B., Ciara Giovanni, Borra Francesco e Ortombina Luigi; a contralleri: Crotta Luigi e Muretti Carlo.

Domenica 17, alle 14 1/2, assemblea ordinaria, dovendosi trattare del prossimo ballo sociale al teatro Scribe.

La Novella (*Via Alfieri, 10*). — Fu stabilito di commemorare il ventesimo terzo anniversario della fondazione sociale:

1° Con uno spettacolo drammatico musicale che avrà luogo il 19 corrente al teatro Scribe;

2° Con un'amnistia generale ai soci che per morosità al pagamento delle quote mensili avessero perduta la qualità dei soci;

3° Con l'aprire le porte del Sodalizio a quelli che intendessero di entrarvi, esonerandoli dalla tassa di buon ingresso.

Fanno domanda a tutto 25 febbraio alla Direzione e sottoporsi alla visita medica ed al noviziato di tre mesi per gli ex-soci e di sei mesi per i nuovi iscritti.

Società di previdenza e di mutuo soccorso d'ambo i sessi « Cristoforo Colombo ». — Adunanza generale domenica, 17, alle 16, nei locali della Società « Cavalleria Rusticana », via Principe Tommaso, 17, per:

1° Approvazione rendiconto 1° semestre;

2° Comunicazioni importanti e disposizioni urgenti a prendersi al riguardo.

Société Française de Bienfaisance à Turin. — L'Assemblée Générale annuelle des membres de cette Société aura lieu le jeudi 21 décembre courant, à 14 heures précises, à la chancellerie du Consulat de France, corso Re Umberto, N. 236r. Aux termes de l'article 2 des statuts, tous les français, résidants ou de passage à Turin, peuvent y intervenir, quoique ne faisant pas partie de la Société, et prendre part aux délibérations, moyennant un versement minimum de 12 francs.

Società fra le operaie Manifattore Tabacchi e mista (*Via Massena, 3*). — La Direzione della Società esterna fra le operaie della Manifattura Tabacchi invita tutte le socie a trovarsi all'adunanza che avrà luogo domenica, 17 corr., alle 14 1/2, dovendosi procedere alla nomina della nuova Direzione.

STATO CIVILE. — Torino, 14 dicembre 1892.
NASCITE: 19, cioè maschi 6, femmine 13.
MATRIMONI: Bianchi Luigi con Casengo-Isola Cristina — Bruno Clemente con Salomone Anna — Ceresetto Angelo con Lavagna Filomena ved. Caste — Cuneo Carlo con Riotto Domenica — Marengo Domenico con Isadruotto Maddalena — Piola Giacomo con Begotto Clotilde — Prato Luigi con Frassati Caterina — Quaglia ing. Carlo con Pelcheri Clotilde — Solarilli Giacomo con Coppini Luisa — Vacca Luigi con Massia Rosa Eugenia.
MORTI: Protto Michele, d'anni 78, di Capriata d'Orba, mercisio, via San Donato, 46.
Pogliatto Maddalena n. Retenna, id. 81, di Torino, operaia, via San Donato, 1.
Valperga Giuseppe, id. 96, di Torino, cocchiere, pensionato privato, via della Zecca, 25.
Garrone Giovanni, id. 45, di Roccaverano, decoratore, via Po, 57.
Casalegno Maddalena v. Gatti, id. 76, di Alba, agiata, corso Vinzaglio, 19.
Parcatto Giacomo, id. 56, di Torino, armaiuolo, piazza Borgo Dora, 9.
Sborlati Giovanni, id. 74, di Alessandria, pensionato privato, via della Zecca, 25.
Gorrone Giovanni, id. 45, di Roccaverano, decoratore, via Po, 57.
Casalegno Maddalena v. Gatti, id. 76, di Alba, agiata, corso Vinzaglio, 19.
Parcatto Giacomo, id. 56, di Torino, armaiuolo, piazza Borgo Dora, 9.
Sborlati Giovanni, id. 74, di Alessandria, pensionato privato, corso Principe Oddone, 51.
Sogno Margherita, id. 22, di Staletti, agiata, via Nizza, 27.
Ferro Giuseppe, id. 39, di Chivasso, bracciante, corso Siccardi.
Bianco Giovanna v. Canavero, id. 72, di Torino, negoziante, via Amedeo Avogadro, 8.
Durando Guglielmo, id. 7, di Torino, scolaro, via Giulio, 16.
Zonca Anna n. Bacchetta, id. 54, di Torino, sarta, via Bogino, 17.
Corti Giacinta n. Agheme, id. 60, di Moncalieri, casalinga, via San Donato, 60.
Donna Pietro, id. 63, di Portacomaro, capo interruttore, via Circonvallazione, 70.
Odarda Vincenzo, id. 47, di Torino, negoziante, strada del Casale, 83.
Cibrario-Romanin Giov. Batt., id. 84, di Cianoc, pastore, Corso Vercelli, 84.
Ducato Giuseppe Antonio, id. 89, di Rivalba, contad.
Duca Gerolamo, id. 55, di Brasimpiana, decoratore.
Più 15 minori d'anni 6.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 23, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Venerdì, 16 dicembre.
GERBINO, o. 20 1/2; (Comp. dramm. Pasta-Garzes-Reinach): *L'erede*, commedia; *Un farfallino*, farsa.
ALFIERI, o. 20 3/4; Rappresentazioni della Compagnia eccentrica *Fior di secolo*.
BALBO, o. 20 1/2; (Circo Mariani). Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
ROSSINI, o. 20 1/2; (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *Buscajà*, commedia; *I, saporel e la scena*, farsa.
SALONE CAFFE'ROMANO, o. 20. Spettacolo di varietà. Carro, ventriloquo. Bonsby, esperimenti elettrici. Henriot-Giraldas, duettisti comici. Milka e Franco, canzonettiste.

IL GIORNALE PIU' CONVENIENTE è la *Gazzetta Piemontese*. Non è seconda a nessuno per abbondanza e celerità di notizie, per varietà di materie, per bontà di romanzi e *costa meno di tutti gli altri giornali* di grande formato, e concede **maggiori premi** di tutti gli altri. Infatti gli *abbonati annui* che pagano L. 18 ricevono *un premio di* L. 18, gli *abbonati semestrali* che pagano L. 10 ricevono *un premio di* L. 10, gli *abbonati trimestrali* che pagano L. 5 ricevono *un premio di* L. 5 — *I premi* inoltre *si scelgono* fra **centinaia di opere** molto importanti elencate nello speciale Catalogo che si spedisce a chi invia un biglietto di visita all'Amministrazione.

ULTIME NOTIZIE

I documenti del plico Tanlongo.

L'Italia del Popolo, arrivata a Torino ieri sera, contiene i seguenti documenti rinvenuti nel famoso plico Tanlongo, che i nostri telegrammi annunziano essere stati pubblicati dalla *Tribuna*:

BANCA NAZIONALE
DEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale.

Roma, 3 marzo 1891.

Signor Commendatore. — La ringrazio distintamente dell'invio fattomi di un esemplare della relazione annuale dell'amministrazione di cotesto Istituto e della partecipazione della nomina di lei all'ufficio vacante di governatore della Banca.

Lieto di questa notizia, che assicura alla Banca un capo esperto e valente, io le *fo* le mie più sincere congratulazioni e prego lei di gradirle come la espressione, anche da parte mia, della singolare stima e considerazione colla quale la S. V. è tenuta presso tutti quelli che la conoscono.

Mi creda, signor commendatore, con perfetta osservanza di lei

Devot.: BOMBRINI.

Nota. — Il comm. Bombrini è pieno di bontà per me ed è stato lui che con tanta insistenza mi ha fatto sobbarcare insieme all'onorevole Sella a prendere il timone di una Barca *che fa acqua da tutte le parti* come un canestro. Egli sa la triste eredità che assumo a rappresentare, e che il solo amore al paese e particolarmente al commercio di Roma, *dell'amico Sella impostomi, come l'ultimo sacrificio da fare alla patria* dopo averne fatti tanti, m'ha fatto cedere ed accettare basandomi però su promesse degli egregi Bombrini e Sella.

Vedremo. — B. T.

II.

(*Riservatissima*).

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO.

Egregio signor Commendatore. — Per incarico di S. E. il signor ministro mi pregio di pregarla perchè lunedì Ella abbia ad agire alla Borsa nel senso già concertato, in guisa però che la rendita possibilmente tocchi il prezzo di 91, onde potere attenuare il panico che vi regna.

Con tutta stima

Roma, 22 luglio 1891.

Suo devotissimo: CANTONI.

Nota. — Il « franchi a dire che col grosso panico artificiale che vi è, non si è potuto far nulla, ed a forza di sacrifici fu potuta portare debole ad 88 70 1/2.

Dio ce la mandi buona con il rimborsi, che ancora tengo in sospeso, e che il solo Giacomo Alatri, a cui dovetti fare la confidenza sotto il suggello del maggiore segreto, onde potermene servire almeno per i pagamenti delle differenze, incominciò a trattare per paura di compromettersi; ma io rassicurai che si trattava con un Governo di galantuomini, e nell'interesse dello stesso Governo, per cui è una carità di patria eseguire gli ordini. Gli dissi che sperava bene che Alatri mantenesse il segreto e che aveva bene scelta la persona. — B. T.

III.

MINISTERO DEL TESORO

Egregio signor Commendatore. — A nome dell'Illustrissimo signor direttore generale del tesoro, mi fo un dovere di prevenire la S. V. Ill. che S. E. il ministro Magliani desidera di vederla oggi, e al più presto possibile.

Con distinta considerazione
Dall'ufficio, 17. 4. 83.

Devot. servo: E. ROSI.

Nota. — Il ministro mi voleva, perchè non gli bastava che la rendita avesse superato il 91; occorreva superare anche il 92. Risposi che nel mese venturo si vedrà, se sarà possibile, preparando il terreno in questo mese, ma che io non posso andare lontano *sulla punta della lima*, senza rimborsi e senza qualche ordine scritto per operare con facoltà precise. Mi sposa belle parole, ma che si sdasso impazzi, altrimenti avrei dimostrata poca fiducia in lui e Depretis. Risposi essere questo rimprovero che non merito, ma siccome la vita e la morte sono nelle mani di Dio, in caso di disgrazia mi troverei male. Mi disse che stessi tranquillo. — B. T.

VII.

MINISTERO DEL TESORO

Roma, li 25 - 4 - 83.

Ill.mo signor Commendatore. — S. E. il ministro Magliani mi incarica pregare la S. V. di volersi recare infallentemente da lui venerdì prossimo, 27 corrente, a ore 10,30 ant.

Colgo l'occasione per confermarmi con stima

Di Lei dev.mo CANTONI.

Nota. — Insiste sempre maggiormente che non si guardi a sacrifici per superare il 92. Risposi che a fine mese è impossibile e che mi sembra aver fatto miracoli fino ad oggi.

Gli suggerii di servirsi di altri per questo servizio, non potendo io reggere a tanti sacrifici. Mi rispose che non ha altri da fidarsi, e che non parli neppure a Cantoni della cosa, che a lui dirà un'altra ragione della chiamata fattami fare. Aggiunse che stia tranquillo, che tutto si saprà, e che non mi lamenterà del Governo. Gli dissi che per mantenere il più stretto segreto dovevo pagare le spese, servirmi della cassa di scorta dei biglietti, altrimenti si accenderebbe nella circolazione. *Mi rispose che già aveva detto a Mirone che non mi molestassi con verifiche*, perchè dovevo fare un lavoro per il Governo, ed io ogni caso farei, come già mi ha detto altre volte, il paraggio contabile con gli *chèques*, ma mi aggiunse: « Dormite fra due guanciali, e non dubitate che presto finirà. Verrei andare al punto di poter proporre la conversione della rendita a tempo opportuno, profittando appunto dell'abolizione del corso forzoso. » Risposi: « Speriamo che riuscirà nell'intento. »

VIII.

Preg. Signore. — La prego passare da me domani verso il tocco avendo bisogno urgente di parlarle.

Roma, 23. 8. 83.

Dev. ser: DEPRETIS.

Nota. — Mi ha chiamato, perchè io aveva fatto rimostranze a Magliani per i risborsi dei denari perduti per il sostegno della rendita. Mi rispose sempre che si vedrà, e che tutto sarà compensato. Gli annunziai che questo mese in chiusura si andrebbe giù; si raccomandò caldamente di reggere il più possibile. Io dissi che non se deve si finirà, sì oggi al solito: « Non temete di nulla; il Governo non solo vi rimborserà, ma vi farà ponti d'oro per il grande servizio che gli rendete. » — B. T.

IX.

SENATO DEL REGNO

On. Signore. — Sarei gratissimo alla S. V. se volesse farmi il favore di venire un momento da me domattina verso le undici, avendo bisogno urgente di parlarle.

Mi crede qual che mi rassegno con alta stima.

Devmo ser: DEPRETIS.

8. 7. 83.

Nota. — Si raccomandò caldamente che non si abbandonasse la rendita, perchè molto incerta. Mi lagnai sempre per i rimborsi, ma mi rispose che stessi tranquillo che la Banca Romana non avrebbe nulla perduto e che ormai credeva essere ai frutti; ad io gli risposi: « Non vorrei che non maturassero mai! »

Ridendo mi disse: « Dunque non avete fiducia in me, mentre io no ho tanta in voi? » Mi raccomandò caldamente la segretezza e che stessi tranquillo.

Devotiss rassegnerni. — B. T.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il Ministero Crispi sarebbe fatto?

Dal Verme agli esteri e Mocenni alla guerra.

15, *ore* 9.

L'arresto improvviso subito dalla crisi per il rifiuto del generale Pedotti ad entrare nella combinazione sarebbe di più breve durata che a tutta prima non paresse. E di questo non si lagnerà certo il Paese, ansioso di uscire in qualunque modo da un'incertezza che rendeva la già scabrosa situazione delle cose ognor più inquietante.

Pare, secondo la credenza quasi unanime, che il Ministero sia stavolta finalmente fatto sul serio e che entro oggi ne avremo la conferma ufficiale.

Non vi sarebbe più che qualche discordanza circa la distribuzione di qualche portafoglio, discordanza che si riflette anche nei giornali di stamane, i quali però concordano nel vedere imminente la soluzione della crisi.

Il *Messaggero* ritiene infatti definitivamente concordato il Gabinetto Crispi con l'entrata di Dal Verme agli esteri e di Mocenni alla guerra.

Tutti gli altri portafogli resterebbero — sempre secondo il *Messaggero* — ai titolari già noti, ad eccezione però di quello dei lavori pubblici che passerebbe a Perazzi, anzichè a Saracco, come si era detto. E Saracco, per contro, cedendo i lavori a Perazzi, piglierebbe da lui il tesoro.

Il *Folchetto* si accorda col *Messaggero* nel ritenere la crisi definita con Mocenni alla guerra e Dal Verme agli esteri. Però discorda da esso riguardo ai due dicasteri dei lavori pubblici e del tesoro, i quali, dice, rimarrebbero il primo a Saracco ed il secondo a Perazzi, precisamente come fin dai giorni scorsi era stato annunziato.

15, ore 10,55 (*Urgenza*).

La crisi non è ancora propriamente alla sua fase ultima. Sinora il Gabinetto non può dirsi completo.

Continuano le pratiche per completarlo; ma frattanto è sopravvenuta un'altra difficoltà.

Pare che Perazzi insista nel declinare l'offerta del portafoglio del tesoro motivando tale sua deliberazione dalla mancanza di Ricotti nel Gabinetto.

Ancora la vertenza Boito-Sonzogno.

NAPOLI (*S.p.*) 15. In seguito alla nota polemica sorta tra Arrigo Boito ed Edoardo Sonzogno a proposito dell'opera *Signa* del maestro inglese Cowen, rappresentata nel novembre scorso al teatro Dal Verme di Milano, doveva aver luogo ieri nella nostra città un duello fra i due polemisti.

Sonzogno aveva nominato a suoi rappresentanti gli onorevoli Bovio e Imbriani; Boito, il giornalista Edoardo Scarfoglio e il duca Caracciolo D'Andria.

I rappresentanti del Sonzogno però declinarono il mandato accampando per motivo che fra essi e i rappresentanti del Boito corrono rapporti personali poco cordiali.

Vi fu in proposito uno scambio di lettere assai vivaci fra le parti.

Il Boito, a quanto pare, pretendeva che il Sonzogno cambiasse i propri padrini, ma il Sonzogno si è rifiutato, invitando invece il suo avversario a cercarsi altri rappresentanti.

Si è temuto per un momento che la cosa potesse provocare altri incidenti, ma finalmente Sonzogno aderì a cambiare i suoi rappresentanti, a cui scrittal gli onorevoli Cavallotti e Lauromana.

Anche il Boito però cambierà i suoi.

La vertenza trovasi a questo punto, ed è seguita con vivo interesse dal pubblico.

L'espulsione degli anarchici stranieri dalla Francia.

Cohen trovasi ancora a Parigi nascosto di spiovoggio.

PARIGI (*N.g.*) 15. La Polizia continua a vigilare il Governo nelle misure repressive contro l'anarchia. Nella serata di ieri e stanotte furono fatte molte perquisizioni, in seguito alle quali fu decisa l'espulsione di una ventina d'anarchici stranieri. Si assicura anzi che dieci di questi ebbero già notificazione del decreto con invito a lasciare il territorio francese entro una settimana.

Però, a proposito di queste espulsioni, sono in grado di assicurarvi che — contrariamente a quanto asserirono molti giornali in base all'informazione dell'*Indépendance Belge* — l'anarchico olandese Alessandro Cohen non era ancora partito da Parigi. Era bensì stato emanato contro di lui un decreto di espulsione, ma la esecuzione di queste fu sospesa in seguito a documenti di una gravità eccezionale sequestrati al suo domicilio.

Si vuole da taluni che questi documenti lo presentino come una specie di spia a servizio della straniera. Cohen dovrà quindi con tutta probabilità essere prima sottoposto al giudizio dei Tribunali francesi; poi, se assolto, sarà espulso per la sua compromissione coll'anarchia.

La seduta reale alla Camera austriaca.

VIENNA (*S.g.*) 14. Windischgraetz raccomanda l'approvazione del progetto per l'esercizio provvisorio di tre mesi, augurandosi l'approvazione dai partiti conciliazisti. Spera che il principio di coalizione si consoliderà, acquisterà nuovi propugnatori e convincerà gli avversari della necessità della soluzione dei difficili problemi. Il governo è solamente possibile se i partiti coalizzati rinunziano a molti desiderii, se confidano nel Ministero, che eviterà tutto ciò che potrebbe ferire i loro principii.

Il discorso fu frequentemente applaudito.

Approvazione della risposta alla Corona.

BUCAREST (*S.g.*) 14. *Senato.* — Approvasi con voti 49 contro 12 il progetto per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La vidazione dei coponi in Grecia.

ATENE (*S.g.*) 14. *Camera.* — Approvasi in prima lettura il progetto per l'accordo coi portatori dei prestiti greci per la riduzione dei coponi.

La misure eccezionali per Praga.

VIENNA (*S.m.*) 14. *Camera dei deputati.* — Approvansi con voti 185 contro 78 le misure eccezionali per Praga e pel circondario, dopo respinte le mozioni contrarie presentate dai giovani czechi.

Nomine di ministri a Buenos-Ayres.

BUENOS-AYRES (*S.g.*) 15. Zapata fu nominato ministro della giustizia; Costa degli esteri.

Terremoto nell'Indiana.

NEW-YORK (*S.g.*) 15. Vi fu un terremoto nell'Indiana. I danni sono considerevoli.

BORSA UFFICIALE
15 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio **93 15.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 111 95 — 112 05 —	— — —
Svizzera	— 4 111 87 1/2 111 97 1/2	— — —
Londra	— 3 28 94 — 28 98	— — —
Id. lungo	— — — — — —	— — —
Germania	— 5 — — breve 138 70 — 139 30	—
	lungo — — —	—

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 15 dicembre. — L'indugio nella soluzione della crisi ministeriale stanca ed indispone i mercati, quindi non reca meraviglia la depressione di Parigi che ieri segnava 92 50 la nostra Rendita, che per la risposta dei premi molti interessi cercano spingere a basso prezzo.

Questa ha luogo oggi e vedremo quali risultati sarà per dare e quali conseguenze: speriamo intanto che in giornata venga alla luce il Ministero e si possa vedere in quali acque navigheremo e con quali piloti.

Qui essenzialmente si ebbe una riunione quasi nulla con affari mediocrissimi e piuttosto fiacchi più per deficienza d'attività che per tendenza.

Il Cambio continua ad influenzare il corso della Rendita essendo disceso a 112, e su tal prezzo restando il corso dell'Italiano in Italia superiore di almeno 70 centesimi alla parità colla Francia.

Rendita per contanti 93 25, 93 10.

Rendita fine corr. 93 30, 93 32 1/2, 93 25, 93 32 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	618 50 617 —	C. Mob.	181 50 — —
	616 —	F. Sic. 4 0/0 oro	497 —
Ferr. Med.	303 — — —	Sec. Sarde	398 — — —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	109 —	Id. Credito Ligure	260 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	280 —
Banca Nazionale	975 —	Id. Isol. S. Teodosio	93 —
Banca d'Italia	— —	Id. Cotoni Novaresi	260 —
Credito Mob. Ital.	150 —	Id. Cartiere Merid.	170 —
Banco Sconto Sete	52 —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Torino	125 —	Canali Cavour	577 —
Banca Tiberina	7 —	Ferrovie Romane	294 —
Banca di Vercelli	87 —	Id. Meridionali	307 —
Credito Industriale	150 —	Id. Sarde (Serie A)	303 —
Soc. Lavori Pubbl.	60 —	Id. Id. (Serie B)	306 —
Soc. Ital. Gas	700 —	Id. Id. (1879)	299 —
S. Cons. Gas-Luce	207 —	Id. Vittorio Eman.	309 —
Soc. Cartiere Ital.	356 50	Id. Savona	307 —
Soc. Calci Casale	70 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	297 —
S. Acqua pot. Tor.	220 —	Id. Soc. Sardegna	400 —
S. G. Imm. Agric.	45 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	440 —
Fiat. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	110 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Ferrovie Meridion.	322 —	Società An. Tramvia Vercellesi 4 1/2	469 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Prestito prov. Aless.	405 —
Idem (bollate)	80 —	Id. id. di Salerno	415 —
Ferrovie Sicule	305 —	Id. id. di Torino	450 —
Soc. Torin. Tramvia		Ferr. Conso (2ª em.)	315 —
Ferr. econ. (1ª em.)	220 —	Strade ferr. Tirreno	456 —
Idem (2ª emiss.)	312 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
M. Lane Borgosesia	240 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	487 —
Soc. Credito Merid.	10 —	CARTELLE	
S. F. Pinerolo (1ª em.)	337 —	Fondiaria S. Paolo 5	501 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. It. Ferr. Sicule	500 —	Id. Banco Napoli 5	496 —
Id. Esport. Agric. Ofício Torino (Nuovo)	100 —	Id. Banco Nas. 4	487 50
Id. Risan. e Coste.	315 —	Id. Id. Id. 4 1/2	482 —
Id. It. Elettr. Crute	485 —		
Id. Offic. Savigliano	350 —		

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
14 dicembre 1892.

Mercato inattivo, ai soliti prezzi.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte secondari da L. 19 50 a 20 50 — Grani di Piemonte superiori da 20 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 50 — Grani esteri di forza da 21 25 a 12 75 — Granoni da 12 00 a 13 50 — Granoni giallencini e pignoletti veneti da 14 50 a 15 25 — Avena da 13 25 a 13 75 — Segale da 14 00 a 14 50 — Riso mercantile da 29 50 a 30 25 — Riso fiorettato da 34 25 a 35 75 — Farine, marca da 28 00 a 28 75 — Semole dure da pasta da 23 25 a 18 75 — Crusca di frumento da 11 00 a 11 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *dicembre*	13	14
Farina 12 M. — pel corrente	Fr. 42 25	42 90
» — per gennaio	» 43 25	43 40
» — pei 4 primi mesi	» 43 50	43 75
» — e 4 mesi da marzo	» 44 —	44 25
Mercato sostenuto.		
Zucchero raso 88 disp. e pel corr.	Fr. 34 50	34 50
» *raffinato* id.	» 130 —	130 —
Mercato calmo.		
Zucchero disponibile N. 3 pel corr.	Fr. 36 50	36 50
» e 4 mesi da marzo	» 36 50	37 —
Mercato sostenuto.		
LIVERPOOL (*sera*) *dicembre*	13	14
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani ferma. — Egiziani e Surata sostenuta. — Mercato in generale con domanda buona.		
Vendite della giornata	Balle N. 15,000	12,000
di cui per la speculazione	» » 1,000	1,000
» per la esportazione	» » 14,000	11,000
Importazioni	» » 42,000	5,000
Americani a consegnare		
pel corrente	D. 4 13/64	4 13/64
per dicembre-gennaio	» 4 13/64	4 13/64
per febbraio-marzo	» 4 7/32	4 7/32
per aprile-maggio	» 4 1/4	4 17/64
Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.		
Middling America	D. 4 1/16	4 5/16
Fair Pernambuco e Maceiò	» 4 3/2	4 9/16
» Ceara e Maranham	» 4 1/2	4 6/10

Macchina da calcolare
automatica brevettata, rapida e sicura per qualsiasi calcolo - per Ragionieri, Contabili, Cassieri, ecc. - Indispensabile per Banche, Stabilimenti industriali, ecc.
G. B. ASTORE
Via Carlo Alberto, 22 - Torino.
Catalogo, istruzione gratis.
4717

Da rimettere causa decesso
Attrezzi d'argentiere
consistenti in bagni, cilindro, manubrio a pedale, ecc.
Rivolgersi a Ruia Giuseppe, via Roma, 8. C 4074

Studio e magazzino
uniti o separati da affittare. — Via Pesna, n. 4. C 4050

ROSSETTI GAETANO
Pedicuro e Manicuro specialista. - *Operazione senza dolore.*
Torino, via Garibaldi, 9, piano 3°, scala 2ª. 1068

Ventunenne
bella presenza e serio, saluto ottimo, cerca per l'anno nuovo
stabile impiego
di corrispondente o commesso contabile. Ha bellissima calligrafia, nozioni sulla tenuta dei libri, conoscenza perfetta dell'italiano, discreta del francese e, per la lunga pratica di viaggi compiuti in Italia, e specialmente nella regione piemontese, potrebbe, in caso di inabilità o temperanza assenza del viaggiatore, assumerne le veci.
Accetterebbe anche un'occupazione per parte della giornata, potendo impiegare in diverso modo le ore libere.
Ampie garanzie sulla moralità e diligenza, corredate da attestato di lodevole servizio reso per tre anni consecutivi in primaria Casa del Regno, alla quale trovasi temporaneamente addetto. All'occorrenza cauzione. 4702
L. A., via Mazzini, 45, Torino.

vendesi da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti.
All'ingrosso: **Torino,** dai sigri Gandolfi, Ottino e C° - G. Turelli, via Chiabrera, 28. 4011

GIOIELLI
ORO, ARGENTERIA e POLIZZE Monte Pietà si comprano a prezzi convenientissimi, in vendita liquidazione rivicelli d'occasione, presso **V. F. Mitoloniti,** via Finanze, 9, por terr., **Torino.** C 4033

RICCIOLINA
VERA
Arricciatrice dei capelli

F.lli RIZZI di Firenze
Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come di moda, e colla più breve e semplice applicazione.
Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2 50.
Si spedisce franca ovunque contro vaglia anticipato di L. 3.
Depositario esclusivo per tutto il Regno
ANTONIO LONGEGA, Venezia
Si trova in vendita da tutti i Profumieri e Parrucchieri.
Deposito in **Torino:** presso *R. Bacher,* piazza Carlo Felice; *C. Cornaglia,* piazza Carlo Felice; *V. Sampò,* via Roma; *S. Callegaris,* via Lagrange; *G. Turelli,* via Roma; *Marchisio Secondo,* via Ospedale; *Soave e C.,* via Bogino. 4626 V

Pillole disoppilative
di salute
infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assorbigliare la massa del sangue. L. 1.20 la scatola. — Farm. **Giordano,** Torino, via Roma, 17. 2082

Specialità in sospensori.
Sospensori in *tricot* fortissimo, con cintura e sottocoscia gallonato, **da L. 1 75 per sole L. 1 25; senza sottocoscia L. 1.** - In cotone comune **L. 0 60;** in seta **L. 8.** — **Specialità in cinti ernieri d'ogni genere e calze per varici.**
Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, *Torino.* 4520

FORNITORE BREVETTATO DI S. A. IL DUCA REGNANTE DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, lusso per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi o per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si versa 10 grammi circa di Acqua Colonia Orientale sopra un piccolo piatto e si accende, lasciando tutto bruciare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

AVVISO IMPORTANTE.

L'Acqua Colonia Orientale non è un profumo sfacciatamente forte, per conseguenza non può piacere che alle persone che sanno distinguere il fine e delicato dal pen-trante. Specialmente si conoscerà la straordinaria finezza dell'**Acqua Colonia Orientale,** versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi, o 2) a 30 grammi nel bagno, così si sentirà il **profumo d'un vero bouquet di fiori.** Anche per spruzzare, disinfettando le camere, l'**Acqua Colonia Orientale** si distingue da qualunque altra acqua, perchè vaporizzata, può sviluppare la sua estrema bontà. La Ditta fabbricatrice tiene per la vendita appositi **spruzzatori di metallo** sistema pompa, che possono applicarsi a qualunque bottiglia e che costano L. 2,25 franco nel Regno.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, ed esigere la marca **Gustave Hermann** *sul collo della bottiglia.* 4116

Si vende in **Torino** presso **G. CORNAGLIA,** piazza Carlo Felice — **G. GATTI & C°** — **VITTORIO SAMPO'**

MUNICIPIO DI TORINO

Sono vacanti nel Corpo di musica municipale i seguenti posti:
Primo flisorno in *si b* (solista) con L. **5 50** per servizio e L. **2 25** per ripetizione;
Secondo bombardino (1ª parte) con L. **4** per servizio e L. **1 75** per ripetizione, con obbligo di sostituire, occorrendo, il solista;
ai quali posti è assicurato il compenso annuo di non meno di 100 servizi e di 170 ripetizioni.

Le domande in carta da bollo da L. 0 60, corredate dall'atto di nascita, dalla fedina penale di recente data e da quei titoli che valgano a dimostrare la capacità del concorrente, devono essere inviate al sindaco di Torino entro il giorno 24 corrente. I concorrenti dovranno presentarsi alle ore 14 di giovedì, 28 corrente, nella sala di ripetizioni, Palazzo Civico, a dare saggio della loro capacità mediante esecuzione di un pezzo di musica a loro scelta e la lettura di un altro a vista.

La nomina è provvisoria per il tempo di prova, che durerà da sei mesi ad un anno, ed i nominati dovranno assumere servizio dal 1° gennaio 1894, dal quale giorno decorrerà la loro paga in ragione dei servizi e delle ripetizioni che si eseguiranno.

Dal Palazzo Civico, li 13 dicembre 1893.

4707 *Il Sindaco:* **M. VOLI.**

L'EMOGLOBINA SOLUBILE
(PILLOLE-LIQUIDA - Vino Peptone all'Emoglobina)
riconosciuta dai Medici come il più *naturale,* più *pronto* ed *assimilabile* **ricostituente** e perciò preferibile ai preparati di ferro o di arseuico, negli organismi **anemici, cloretici, dispeptici, nevrotici, indeboliti.**
Vendesi presso i fabbricatori
DESANTI e ZULIANI
Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — MILANO
e presso i principali grossisti e farmacisti.
In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e figli* e primarie farmacie. 3855 M

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE
Sono guarite radicalmente con l'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLU'
G. Losi. PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua**
20 ANNI DI SUCCESSO
Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acquoso seguoni 5 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù q. s.
Prezzo Lire UNA la Scatola.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua,** via dei Martelli, 8, **Firenze.** — All'ingrosso anche presso *G. Pegna e figli; Danani e Bassi,* **Firenze.** — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.,* **Milano.** — *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Puccio e C.; Morgando e Piano,* **Torino,** e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.
Depositari **Torino** presso le farmacie *Turicco, Turba, Giordano, Terra, Trisoni, Toscanis, Pagliori ed Almasio, Delt. Boggio, Carrone, Ariotti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernacco, Avviano,* ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 4540 F

Gomma elastica.
Tubi a spirale per travasare i vini, Travasatoi automatici per vino, Enterocliami, Irrigatori, Glysopompa, Iniettori, ingrosso e dettaglio **Rosiglio Gregorio,** via Garibaldi, 65, Torino. 3705

Olio R. Viale, via Sant'Agostino, accanto al n. 12, *Torino.* C 4701

Urge Cassiere con L. 200 mensili. — Scrivere subito al *Monitore,* Pavia. C 4681

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

E. BLANCHARD
Via Po, 2, Torino
PREMIATA FABBRICA
Pipe e Portasigari e schiuma di mare ed ambra
Emporio oggetti per fumatori
4549

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Min'mum L. 1
Miei, Pensiero rivederti conforta tutti dolore. Amati come prima: tutto dimenticato.
C 4669 **Casu.**

Vendita: **Torino,** *G. Schiapparelli e Figli* — *Gandolfi, Ottino* — *Turisco.* — **Roma,** *Carlo Bosi,* ed in tutte le principali farmacie e drogherie. II 3086 V

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. 3868 M

PREMIATO STABILIMENTO A VAPORE DI
COSTRUZIONE con SEGHERIA
di GARETTO PIETRO e FIGLI
Torino - Corso Principe Oddone, 88 (Barriera di Lanzo) - Torino
Costruzione o riparazione di **carri** con o senza molle e mozzi di ferro; carrettoni, carretti, carrioole ed attrezzi per imprese.
Grande Magazzino di Legnami nazionali ed esteri, **specialità in legnami di rovere,** tavole di pioppo larghe sino a venti cnoie per costruzione di cassette. Assume qualsiasi fornitura in genere di **carradorie** ed in **legnami** su misure ordinate; pronta e precisa esecuzione.
LEGNA DA ARDERE
di rovere stagionata, tagliata corta per uso *franklin* e cucina a L. **3 50** il quintale, resa a domicilio nel cortile. — Per grosse partite prezzo a convenirsi.
Magazzino succursale: via Bertola, 47. 4413

Contatore Chilometrico
MASCOTTE
ADATTABILE A QUALUNQUE VELOCIPEDE.
Unico deposito in Italia presso
JEANNERET & REUTER
Torino — Corso Re Umberto, n. 17 — **Torino.**
Presso la stessa Ditta trovasi **completo assortimento d'orologieria e deposito** dei veri
OROLOGI ROSKOPF Patent
della fabbrica Willo Frères.
Esigere la marca in rosso sullo smalto. 3865

MALATTIE VENEREE 15
Dott. G. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 240, High Holborn, Londra. 4093 M

VOLETE DIGERIR BENE??

Deposito per Torino: signor Giuseppe Bertolini Via Valperga Caluso, N. 28. H 3867 M
Vendita presso i sigri. Fratelli Paissa Piazza San Carlo, N. 8.

Avviso d'incanto.
Il 23 prossimo gennaio, ore 9, nel mio studio, via Bottero, N. 19, si esporranno all'asta *grandioso palazzo* in Saluzzo, via San Giovanni e Santa Clara, *fabbricati, giardino, parco inglese, terreni e vigna* di ett. 9.05.92 simultaneamente, con mobili e *mobilio contenenti,* cadenti sull'eredità benefic ata del conte Alessandro Olivero Bruneo di Sordevolo, sul prezzo complessivo di L. 51,337 85 ed alle altre condizioni di cui in bando odierno.
Torino, 29 novembre 1893.
4550 F. CASSINIS, not. del.

Regio Economato Generale di Torino

Vendita di Cereali.

Alle ore **10** ant. del **18 dicembre 1893,** nell'Ufficio del R. Economato Generale dei Benefizii Vacanti di Torino (piazza Maria Teresa, N. 3) si procederà ad unico e definitivo incanto *a partiti segreti* per la vendita in 3 lotti di quintali 13 39 circa di *frumento, segala e grano turco* esistenti nel castello di Casanova presso Carmagnola.
Le offerte dovranno essere presentate o fatte pervenire non più tardi del 17 dicembre predetto all'Ufficio dell'Economato medesimo, presso cui sono visibili le condizioni dell'incanto. 4533

Ospedale Maggiore
DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Il giorno **19 corrente mese,** alle ore **10** ant., in **Carmagnola** e nello studio del nobile Luigi **Turletti,** l'Ospedale suddetto porrà in **vendita a pubblico incanto** i seguenti stabili caduttigli in eredità dal fu RONCO BARTOLOMEO, situati nella circonferenza della città di Carmagnola, cioè:
Lotto 1°. — **Casa civile** con tettoia, cortile, giardino e sito della complessiva superficie di are 28,26 circa (pari a tavole 74.4) sul prezzo di L. **9000.**
Lotto 2°. — **Casa rustica** con grandioso giardino della superficie complessiva di are 170,65 (pari a tavole 447,10,8) sul prezzo di L. **14,000.**
Torino, 2 dicembre 1893.
4553 ***L'Amministrazione.***

AVVISO D'ASTA.

Il notaio GIUSEPPE CANTU', specialmente delegato dal Tribunale Civile di Torino, notifica che alle ore **10** del **28 dicembre 1893** si procederà nel suo studio in Torino, via Venti Settembre, n. 40, alla **vendita** ai pubblici incanti dello **stabile** posto in Torino, via al Ponte Mosca, n. 23 *bis,* composto di fabbricato civile con cortile ed altro fabbricato minore, della superficie di are 6,93.
L'incanto, in seguito all'accordato ribasso di tre decimi, si riaprirà sul prezzo di L. **42,000,** ed alle condizioni enunciate nel bando visibile presso il notaio stesso. 4720

CHIRURGO DENTISTA
INSENSIBILIZZATORE A. OLIVERO
sost. **BETTMANN**
15 Corso Oporto **15** **TORINO** Angolo corso Re Umberto. 3739

Legna da ardere di rovere
tagliata e segata corta per franklin e stufe a **L. 24 il miriagr.** presso la stazione del **Tramways a vapore Piemontesi,** Barriera di Nizza. 4668

MATTONI GIESHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa, provata nelle feori, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.
Deposito generale per il Piemonte presso i signori
FRATELLI PAISSA
a **TORINO.** H 3768 M

EMORROIDI.
Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova,** approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.
50 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità,* ora *Farmacia Reale Pisaneschi e Mayer all'Università,* possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Turia,* via Roma, 2.
Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 3 per 6 flaconi. H 2163 V

La tisi, bronchite, anemia, malattie nervose, malattie di cuore, impotenza, senilità, ecc.
sono curate dal Dr **MORETTI,** colla linfa del prof. **Brown Sequard.** — Visite dalle 3 alle 6 in via Torino, 21, *Milano.* Dodici tubetti per istruzione L. 8. Flacone di gr. 120 L. 10.
H 3867 M

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORRE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.*

GENGIVAR.O BOTOT all'Acido Fenico
Antidiiarico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
Deposito generale per l'Italia della rinomatissima
MISTURA ANTIDIABETICA
del farmacista **MARTIN.**
Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.
Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **via Roma, n. 17, Torino.**
Unico depositario della Gocciа alcalino-Feniche Tattoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 4

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 22 Dicembre 1890.
Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
☞ ***N. B.*** — *Come prova di purezza e autenticità della vera* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e la bolla dell'Unione des Fabricants.*
FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile. 93

VISTE *indebolite*
aiutate con le vere **lenti cristal di Rocca** e di **Cobalto,** montature speciali da L. 3 a 8 il paio. — Assortimento completo di **binocoli** da marina, teatro, campagna. Prezzi mai praticati. **A. MARCHESA,** ottico, piazza San Carlo, n. 11, **Torino.**

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.